



www.museibologna.it/risorgimento
www.storiaememoriadibologna.it



www.collegioventuroli.it

Collegio Artistico Venturoli di Bologna Memorie dell'Alunnato 1895-1902

Copyright © Fondazione Collegio Artistico Venturoli di Bologna. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro. www.collegioventuroli.it

[Settembre 1895]

Sett. 1895.

2. Set. In detto giorno avemmo il piacere di entrare in quest'onorato collegio e subito fummo accolti amorevolmente dal Signor Rettore il quale ci diede la prima sua lezione.

Io spero senza dubbio che anche voi, come me, avrete fatto il bel proposito di fare la volontà dei superiori, tanto buoni, ai quali dobbiamo essere grati per la pazienza e l'instancabilità che hanno avuto nell'insegnarci, di ubbidirli e di amarli, di studiare quanto possiamo meglio; e poi lo dobbiamo capire noi stessi che questo è il nostro dovere, se non studiamo, non impareremo e se non impariamo prepareremo per noi un brutto avvenire!

Dunque studiamo e facciamoci onore e diventiamo quali ci vuole il benemerito fondatore di questo collegio, cioè artisti costumati e valenti. |

5 Set. In detto giorno venne a farci visita il signor conte Salina ed anche lui ci esortò a studiare con amore e ad ubbidire il signor Rettore.

13 Set. In questo giorno ci accostammo in cappella ala S. Comunione essendoci confessati il giorno prima dal M. R. signor Curato della Carità.

Settembre 1895

Franzoni Roberto
segretario

[senza cambiare pagina

Ottobre 1895]

15 Ottobre In questo giorno si sono radunati i signori Amministratori per decidere il giorno del nostro ingresso in Collegio. Fu stabilito che si entrerebbe Giovedì 31 Ottobre.

18 Ott. Oggi dovevano aver luogo in Collegio gli esami orali di promozione al secondo ano di corso tecnico. Ma non vi furono perché il sig.r ammi- | [ni]stratore Conte Nerio Malvezzi che doveva intervenire come esaminatore si trovava ammalato.

23 Ottobre In questo giorno mentre eravamo in ricreazione è venuto il sig.r conte Malvezzi, guarito dalla malattia; egli col sig.r Rettore ha stabilito che domani vi saranno gli esami che dovevano aver luogo il 18 scorso.

24 Ottobre In questo giorno hanno avuto luogo gli esami orali. Alessandrini doveva ripetere gli esami di aritmetica e di geografia e fu promosso in tutti e due; Bacchi doveva essere esaminato in italiano, francese,

aritmetica e geografia, ma fu promosso solo in francese; Balboni aveva da ripetere le prove di francese e geografia e fu promosso in tutte | e due; Costa doveva dar gli esami di italiano, italiano, francese, aritmetica, storia e geografia, ma ottenne la promozione solo in francese, aritmetica e storia; Franzoni passò in tutti e due gli esami, cioè quelli di aritmetica e geografia, e Magli fu promosso in francese, che era l'unica materia che dovesse ripetere.

31 Ottobre Questa mattina siamo entrati in collegio alle otto; si è preso il caffè e poi ci siamo andati a vestire; ciò fatto ci siamo trattenuti un po' col sig.r Rettore e poi siamo andati a disegnare fino alle 11. Poscia siamo andati in ricreazione e quindi a colazione. Appena mangiato, ci recammo col sig.r Prefetto a vedere i lavori che si fanno nella chiesa di S. Francesco, ma, non essendovi né il sig.r | Cav. Rubbiani, né alcun altro che potesse darci schiarimenti, potemmo veder poco. Di ritorno andammo in ricreazione, e alle 5 a pranzo. Poscia andammo alla passeggiata, e, ritornati, giocammo fino alle 9. Recitammo quindi le orazioni ed andammo a letto.

Ottobre 1895

P. Graziani

Segretario

[*senza cambiare pagina*

Novembre 1895]

1 Novembre. Questa mattina, vi fu la funzione d'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Assistemmo, tutti, alla messa del sig.r Rettore, dopo la quale fu data la benedizione col Santissimo.

2 Novembre Oggi andammo alla Certosa. Uscimmo di collegio alle | dodici e un quarto circa e arrivammo là al tocco. Le strade che vi conducono, erano gremite di gente, parte vi andava, e parte retrocedeva. Non mancavano, lungo la via, poveri, che domandavano ai passanti la carità. Gli spacciatori di marroni, facevano un baccano del diavolo. Dopo aver fatta una visita alla Chiesa, ci demmo a percorrere tutti i chiostrì, e ci fermammo ad ammirare specialmente i monumenti più belli, che certo non mancavano: ad esempio quelli che eseguirono i prof.ri Salvini, Barberi, Sarti, Azzolini, Tartarini etc. Non mi accingo, per ora, a descriverne alcu- | no, perché non mi sento da tanto. Epperò non aggiungo altro, che seguitammo, o osservammo pei chiostrì fino alle 15 1/2; quindi facemmo ritorno al collegio.

20 Novembre Oggi, 20 Novembre, andammo a fare una passeggiata a Barbiano. Partimmo da casa alle 2 e 3/4, e uscimmo per porta Castiglione. Cominciammo a salire i colli, e di là si cominciavano a vedere bei panorami. Saliti a un certo punto, si vedeva la città di Bologna. Era un incanto. Quella gran massa di case una vicina all'altra, illuminate dal sole di autunno, meritava di essere copiata. Noi? Bisognò che ci contentassimo, per ora, soltanto di | ammirarla. Arrivati a Barbiano prendemmo la strada che conduce alla provinciale di S. Stefano. Passammo davanti al palazzo, ove morì il povero cardinale Battaglini; ma poi passato questo palazzo, dovemmo ritornare indietro, perché ne sarebbe mancato il tempo, per arrivare all'ora stabilita in collegio.

29 Novembre Ieri, 29 Novembre, venne il Sig. Conte Nerio Malvezzi, a leggere le composizioni. Ci disse che sarebbe venuto, un giorno, a sentirci leggere il francese.

Novembre 1895

Magli Angelo

Segretario

[**Dicembre 1895]**

6 Dicembre In questo giorno vi è stata l'esposizione del Santissimo. Alle ore 4 1/2 pom. siamo andati in cappella ed abbiamo avuto la Benedizione. A pranzo sono stati in nostra compagnia il Sig. Don Grimaldi custode della Grada e il Sig. Don Pietro Lanzarini.

- 7 Dicembre Alle ora 4 pom. si andò in cappella ove il Sig. Rettore ci preparò per le confessioni che ebbero luogo alla sera.
- 8 Dicembre Una delle più grandi feste, pel collegio è il giorno dell'Immacolata essendone Essa la protettrice, ed avendo il fondatore dedicata a Lei la cappella.
Alla messa del Sig. Rettore, che ebbe luogo alle ore 8, ci accostammo alla Comunione dopo la quale vi fu la Benedizione col Santissimo. Dopo colazione andammo a fare una passeggiata all'Osservanza e ne visitammo la chiesa. Arrivammo al collegio alle 10 3/4 e alle 11 vi fu la ginnastica. Facemmo colazione alle 12 | ed avemmo in nostra compagnia Capponi Francesco nostro compagno nell'anno di prova, che ora ha indossato l'abito ecclesiastico [*sic*]. Alle ore 3 1/2 pom. andammo al passeggio, visitammo l'oratorio di S. Maria Labarum Coeli e poi assistemmo alla funzione in S. Petronio, terminata la quale (ore 5 1/2) ritornammo a casa. A pranzo intervennero il Sig. Priore della Maddalena ed il Sig. Giuseppe Romagnoli, cugino del Sig. Rettore ed ex alunno del collegio, i quali ci tennero buonissima compagnia. Dopo il pranzo uscimmo alquanto a passeggio e alle 8 1/2 fummo di ritorno a casa.
- 9 Dicembre Oggi mentre facevamo disegno venne il Sig. Conte Nerio Malvezzi il quale parlò a lungo col Prof. Tartarini e quando fu per andare via ci rinnovò la promessa di venirci sentire leggere il francese.
- 15 Dicembre Alle ore 9 1 2 andammo alla funzione in San Petronio in ringraziamento | al Signore, per l'esaltamento a Cardinale di Monsignor Manara nostro concittadino.
- 16 Dicembre Oggi mentre eravamo in ricreazione è venuto il Sig. Conte Nerio Malvezzi, il quale, con grande nostro dispiacere, ci ha annunciato che il Sig. conte Salina si era disgraziatamente rotta una gamba.
- 23 Dicembre In questo giorno assieme al Sig. Rettore siamo andati a far visita ai Sig. Amministratori, al nostro confessore, il M. R. sig. curato della Carità e al Sig. Priore della Maddalena per augurare a tutti felici le Feste natalizie.
- 24 Dicembre Dopo colazione venne il Sig. conte Nerio Malvezzi a restituirci gli auguri per il Natale, e volle anche vedere chi di noi alunni era nell'albo d'onore. |
Dopo cena, il Sig. Rettore permise che si giocasse a tombola ed assegnò a premio di varie cinque e tombole, portapenne, temperini, lunari etc...
- 26 Dicembre Alli 26, circa alle ore 10 ant. ci vennero a prendere i nostri di casa, e con loro passammo la giornata. Fummo di ritorno in collegio alle 21 precise. Passammo la sera bene e allegramente. Tanti ringraziamenti, per parte di tutti, al sig.r Rettore.

Dicembre 1895
Scandellari Ferruccio
Segretario

[*Gennaio 1896*]

- 1895 Col primo dell'anno ho incominciato il mese di segretariato; ma essendo che il mio predecessore è infermo la relazione del 30 e del 31 Dicembre la farò io.
- 30 Dicem. Approfittammo dei giorni di vacanza per visitare qualche chiesa e col Signor Rettore dopo mezzogiorno andammo in San Paolo e alla Santa o del Corpus Domini. La chiesa del Corpus Domini è in stile barocco, le pitture della volta, del lunettone e la maggior parte dei quadri sono del Franceschini, le statue quali del Piò e quali del Mazza.
S. Paolo poi è anch'esso barocco; ma più sobrio di quello del Corpus Domini.
Le pitture della volta sono del Colonna.
Tutte le ancone, meno quelle del presbiterio sono state architettate da Angelo Venturoli.
L'altar maggiore è ricco, sotto un'alta ancona vi è il gruppo in marmo dell'Algardi raffigurante la decapitazione di S. Paolo.
31. Dicem. In detto giorno andammo in S. Giacomo. In detta chiesa vi sono molte opere artistiche; ma non essendo tutte belle, io citerò quelle che mi son sembrate migliori. |

Nella sesta cappella a destra evvi una bella tavola di Bartolomeo Passerotti.

Nell'altra attigua in una bella ancona evvi la tavola d'Innocenzo da Imola. Le figure di quest'opera, come disegno e composizione, non mi dispiacciono; ma il colorito mi sembra molto stonato e poi la verità di chiaroscuro non v'è per niente.

Nell'undecima poi evvi il quadro di Dionigio Calvart; rappresenta la Vergine col Putto e a sinistra S. Michele; le altre pitture sono del Sabattini.

La dodicesima è architettata dal Tibaldi e sono pure sue le pitture murali a destra e a sinistra.

Siccome delle cappella a destra non ve n'eran più nessuna che contenessero qualche cosa di notevole, entrammo in quella del Bentivoglio e subito osservammo il bel quadro del Francia, bello tanto per composizione, quanto per disegno e colorito esatto; poi le tempere [*sic*] del Costa, quella a destra, rappresenta la famiglia Bentivoglio dinanzi alla Beata Vergine in atto di pregare, opera bellissima essendo tutti ritratti esattamente presi dal vero.

Poi le altre due a sinistra rappresentanti, l'uno il trionfo della vita, l'altro il trionfo della morte, | belli anch'essi.

In questa cappella conservasi un pezzo di pavimento fatto di pietrini di maiolica e nel piè ritto dell'imboccatura dell'arco della cappella un ritratto del Bentivoglio, in bassorilievo in marmo.

Poi dalla [*cappella*] Bentivoglio passammo ad osservare il bel quadro di Biagio Puppini dalle Lame raffigurante S. Orsola ed altre Sante.

In un'altra cappella verso la porta maggiore vedemmo il quadro d'Ercole Graziani che è una copia dal Guercino. Dalla chiesa suindicata passammo nell'oratorio di S. Cecilia ed osservammo i bellissimi affreschi che contiene. Non mi fermerò a descrivere ciò ch'essi rappresentano; ma, per fare più presto, io ne citerò solo gli autori. I primi due subito dentro, uno a destra e l'altro a sinistra sono dell'Aspertini, gli altri due del Chiodarolo, il 5° ed il 6° del Tamarocci, il 7° e l'8° del Costa e gli ultimi due del Francia.

Dopo andammo a S. Giovanni in Monte per osservare il quadro del Costa, ma non ci fu dato vederlo, causa l'oscurità.

Usciti da S. Giovanni in Monte ci avviammo per S. Stefano e ci fermammo alla Trinità ove vedemmo le pitture del catino ed i quadri del Guardassoni | e tutta la decorazione della chiesa eseguita, dal Prof.r Badi, assai bene.

1896. 1 Gen. In questo giorno in sig.r Rettore ci ha accompagnati a S. Petronio e ci ha fatto osservare ciò che vi ha di più notevole.

l'architettura della chiesa è opera assai pregiata di Antonio di Vincenzo; è in stile archiacuto.

Ora accennerò alle migliori opere artistiche che sono nelle cappelle.

Nella prima cappella, per chi entra dalla fronte del tempio a sinistra, è di S. Abbondio. La statua in marmo del detto Santo è del Pacchioni; le belle vetriate moderne del Bertini di Milano e le pitture delle pareti sono attribuite a Giovanni da Modena; ma tutte ritoccate. La seconda è di S. Petronio.

Questa cappella, sebbene ricca di marmi, pure non soddisfa, perché essendo di stile barocco, non ha nulla a che fare collo stile della chiesa. Le due colonne dell'ancona sono di brocatello di Spagna con sopra a ciascuna una statua del Piò. Nelle parete destra vi è il monumento del Cardinale Aldrovandi che fece a sue spese ornare questa cappella ed è sepolto nella cappella sottostante. |

La quarta è una cappella del quattrocento di gius patronato [*sic*] Amorini.

Sopra un altare il cui palliotto fu intagliato dal Cuccoli vi è una pala di legno del quattrocento; le pitture delle pareti sono attribuite a Giovanni da Modena.

La cappella attigua ha una pregiatissima tempra, figurante il martirio di S. Sebastiano; opera egregia di un quattrocentista, forse di Ercole Roberti; ai lati di detto quadro evvi un'Annunziata attribuita al Costa. Nella pareti laterali, in tanti riparti, vi sono dipinti i dodici Apostoli, attribuiti malamente al Cossa.

Passammo quindi alla cappella Bacciocchi ed osservammo la leggiadra cancellata di marmo del secolo XVI°, poi il bellissimo quadro del Costa.

Nella successiva il S. Rocco, più grande del vero, fu dipinto dal Parmigianino.

È da notarsi l'antica cancellata in ferro della attigua cappella di S. Michele; il quadro dell'altare è di Dionigio Calvart.

l'affresco dell'altar maggiore è del Franceschini, | con disegno del Cignani.

Dalla parte della Sacristia vi è la cappella detta delle reliquie. Nella parete sinistra v'è in alto rilievo un'Assunzione dovuta al Tribolo, i due angeli ai due lati sono di Properzia de' Rossi.

Procedendo verso le porte di piazza, si ha campo di ammirare una bella balaustra intarsiata in marmo, e una tela del Passerotti.

Nella cappella dedicata a S. Antonio di Padova la statua che è sull'altare fu scolpita dal Sansovino; i bei chiaroscuri ad olio sono di Girolamo Penacchi da Treviso; le vetriate a colori si dicono disegnate da Michelangelo.

Nella cappella del SS.mo bellissimi sono gli stalli laterali intarsiati da Fra Bresciano che erano a S. Michele in Bosco.

Più avanti c'è un S. Girolamo di cui non si conosce l'autore; ma è opera di un quattrocentista.

Più avanti ancora: la cappella di S. Croce ha una bella cancellata di marmo del secolo 15°, e sull'altare un Cristo dipinto dal Francia.

Nella penultima, le belle pitture laterali del quattrocento sono state scoperte da pochi anni. |

Finalmente nell'ultima di S. Maria della Pace, il frontale fu dipinto da Giacomo Francia.

Dopo uscimmo di chiesa ed andammo a vedere l'antica casa del comune in via Colombina.

Alla sera poi il Signor Rettore ci accompagnò a vedere il presepio mobile dei sordomuti.

5 Genna. Alle quattro pomeridiane andammo in cappella per la preparazione delle confessioni che ebbero luogo alla sera.

6 Gen. Alla mattina di questo giorno, alla Messa celebrata del Signor Rettore in cappella, ci accostammo alla Comunione.

Alle 14 1/2 il sig.r Rettore ci accompagnò a vedere il Panorama delle fotografie in via Indipendenza, le più rappresentanti luoghi di Terra Santa.

Alla sera poi a pranzo avemmo in nostra compagnia il M.° R.° Signor Don Pietro Lanzarini tabulario di S. Petronio.

7. Gen. In detto giorno venne il Signor Cavalier Rubbiani, e dopo aver visti i nostri lavori ci esortò a far bene e a lavorare e fu contento per le buone informazioni avute dal Sig. Professore.

12 Gen. [*in un'altra grafia, probabilmente quella del rettore*] La sera di questo giorno gli a- | lunni accompagnati dal sig.r Prefetto andarono al teatro privato del molto reverendo sig.r D. Lodovico Neri. Vi fu rappresentato un dramma intitolato "I due Foscari". A questo seguì un canto tratto dal Giroflé; e quindi la farsa "Il cuoco e il segretario".

19 d. Alle 19 1/2 gli alunni (come la scorsa domenica) si recarono col sig.r Prefetto al Teatrino del sig.r D. Neri, ove rappresentarono il dramma, in un prologo e quattro atti, intitolato "Il campanaro di Londra". Esegui benissimo la sua parte il sig.r Ferruccio Stanzani. Dopo, vi fu il canto "Ciel che vedo? disgraziato". Questo eseguito dai sig.ri Babini e Manfredini. In fine: la farsa "Timiducci e Franconi".

24 d. Circa alle 14 1/2 venne a visitarci il sig.r cav.r Rubbiani, si tratten- | ne alquanto col sig.r Rettore, lesse alcune delle ultime nostre composizioni e, prima d'andarsene, con belle ed appropriate parole ci fece intendere l'importanza degli studi letterarii come mezzo a raggiungere la cultura necessaria ad artisti; e a riuscir bene nelle composizioni ci esortò a renderci ben compresi del tema dato a svolgere. [*riprende la grafia precedente*]

26 Gennaio. In questo giorno venne a farci visita il Signor Conte Nerio Malvezzi, volle sapere quelli che erano andati nell'albo d'onore e dopo ci esortò a seguitar sempre a far bene e a studiare se vogliamo essere contenti.

Alle 9 1/2 (come la scorsa domenica) ci recammo col signor Prefetto al teatro del Signor Don Neri, ove rappresentarono il Dramma in 5 atti intitolato: «L'Ave Maria», poi vi fu l'intermezzo eseguito dai giovani dilettanti di canto.

In fine invece della farsa «un abito in tre» vi fu il canto tratto dal Giroflé ese- | guito dal signor Babini.

R. Franzoni
segretario

Gennaio 1896.

[senza cambiare pagina
Febbraio 1896]

- 2 Febbraio. Ieri sera ci siamo confessati, e stamattina, alla messa del sig.r Rettore in cappella ci siamo accostati alla Santa Comunione.
- 2 Febbraio Questa sera siamo andati al teatro del molto Reverendo sig.r Don Neri, ove hanno rappresentato la commedia in tre atti: «Cocard e Bicoquet» ridotta per quelle scene dal sig.r Ferruccio Stanzani; l'episodio drammatico: «Lo sciopero dei fabbri» eseguito dal sig.r Francesco Sterni, che sostenne benissimo la sua parte. Vi fu poscia l'intermezzo musicale, nel quale fu eseguito il duetto «Son nov'ore» tolto dal «Don Pasquale» di Donizetti, e quindi la farsa: «Un abito in tre».
- 6 Febbraio Anche stasera vi è stata recita al teatro del sig.r Don Neri; hanno rappresentato il dramma in tre atti: «La valle del torrente», e la farsa: «Gamâla in dl'Eserzit» ridotta per questo teatro dal sig.r Luigi Sani. Durante l'intermezzo alcuni giovani dilettanti di canto eseguirono la marcia moresca: «Con passo altier» [sic].
- 9 Febbraio Questa sera alle 19 1/2 ci siamo recati col signor Prefetto al teatro del sig.r Don Neri, ove hanno rappresentato il dramma in 3 atti «La lettiga dell'emigrato». Vi fu poscia un duetto per clarinetto eseguito dai signori Bruni e Rosa; poi il coro «Come liberi volano i venti»; poi un altro duetto pure per clarinetto, eseguito dagli stessi Rosa e Bruni; e in ultimo la farsa «In bârba ai creditur».
- 11 Febbraio. Stasera mentre eravamo a pranzo abbiamo avuta una visita tanto inaspettata quanto gradita. Il sig.r Capri, dell'ultimo alunnato e che era soldato di fanteria a Milano ha ricevuto il permesso d'un giorno per venire a ritrovare suo fratello che partiva per l'Africa. E, come giovane buono e riconoscente ha voluto fare una visitina al suo amato Rettore che è stato molto contento di vederlo. Ci ha raccontato come se la passava in quartiere, ha detto che si ritrovava abbastanza contento e che aveva buoni superiori. Poco dopo ci ha lasciati per ritornare presso la sua famiglia.
- 13 Febbraio Quest'oggi, approfittando della vacanza e del buon tempo, siamo andati col signor Rettore e il signor Prefetto sul monte della Guardia. Ci siamo presi di casa verso le 13 e siamo andati direttamente a porta Saragozza e di qui al Menloncello per incominciare la salita del monte. Per strada ci siamo più volte fermati ad ammirare il bel panorama che si gode di là. Giunti sulla cima eravamo un po' riscaldati, perciò abbiamo aspettato un poco prima d'entrar nella chiesa. Poi facemmo un po' d'orazione; entrammo quindi in sacristia ove ammirammo i chiaroscuri del Samoggia e vedemmo le belle vele da lui dipinte che non si distinguono dalle vere. Essendo venuti poi alcuni forastieri [sic], aprirono la nicchia della Madonna, sicché potemmo vederla. Usciti di chiesa volemmo provare a discendere per la via che conduce a Casalecchio, ma non lo potemmo causa il fango. Ci divertimmo però lo stesso e nella discesa corremmo e saltammo. Giunti a porta Saragozza prendemmo il Tramvia fino in piazza Vittorio Emanuele, ed andammo a casa ove giungemmo alle ore 5, e ringraziammo il Sig.r Rettore che ci è stato di compagno e di guida in questa gita. Stassera [sic] poi ci siamo recati al teatro del molto reverendo sig.r Don Neri ove hanno rappresentato la commedia in 2 atti «Il piccolo paggio». Vi è stato quindi il terzetto del «Capitan alla salute» e in ultimo la commedia brillante, in 3 atti: «Eolo».
- 14 Febbraio Quest'oggi col sig.r Prefetto siamo partiti di casa alle 2 pomeridiane, e usciti da porta d'Azeglio siamo andati per la via del Genio a S. Vittore e di qui per la via che conduce a Barbianello, siamo arrivati a porta Castiglione e abbiamo fatto ritorno a casa.
- 15 Febbraio Nel pomeriggio d'oggi, col sig.r Prefetto ci siamo recati all'Osservanza, di qui fin verso la chiesa di Gaibola, e per la via di Paderno siamo ritornati in città.
- 16 Febbraio. Questa sera siamo andati al teatro del sig.r Don Neri ove hanno rappresentato «Nerone» in 5 giornate del sig.r Ferruccio Cappelli che eseguì benissimo la sua parte, e ripetuto la farsa «In bârba ai creditur» e il duetto «Son nov'ore».
- 17 Febbraio In questo giorno siamo andati col sig.r Rettore a Casalecchio col Tramvia a Vapore e di qui a piedi

fino alla Scala; poi per la via Emilia siamo ritornati a casa; ed ora ringraziamo il sig.r Rettore che non tralascia veruna occasione per contentarci. Alla sera poi ci siamo recati al teatro del sig.r Don Neri, ove hanno rappresentato per la seconda volta il dramma «Nerone» e cantato il terzetto «Del capitano alla salute». In ultimo vi | è stata la farsa «Gamàla in pretura».

Ora, finito il periodo delle rappresentazioni, ringraziamo il sig.r Rettore che amorevolmente ci ha procurati questi svaghi.

18 Febbraio. Stamattina verso le 10 1/4 ci siamo recati a S. Domenico ove abbiamo, colla scorta del sig.r Rettore, ammirate tutte le bellezze di questa chiesa. Essa è sorta sul luogo ove più anticamente si trovavano tre piccole chiese che il Dotti riunì per formare il tempio di S. Domenico. L'architettura e la decorazione sono d'un bel barocco. Nella 1a Cappella a destra di chi entra si vede una Madonna di Lippo Dalmasio che è uno de' suoi migliori lavori; nella 2a nulla v'ha di notevole; nella 3a si trova una Madonna attribuita al Francia, forse di Giacomo figlio di Francesco Francia; nella 5a cappella è la Madonna detta delle Febbri che fu qui portata dalla chiesa di Miramonte; nella 6a poi, magnifica cappella, si ritrova l'arca, con entro il corpo di S. Domenico; la cappella | fu riedificata come ora si vede nel 1596 su disegno di Friano [sic] Ambrosini; il sepolcro, come si ritrovava nei sotterranei, cioè la sola cassa, è stato scolpito dal celebre Nicolò Pisano e dai suoi discepoli; trasportandolo in questa magnifica cappella si vide che il lavoro appariva molto umile, sicché si pensò di sovrapporre alla cassa una cimasa che fu scolpita da Nicolò delle Puglie, detto poi Nicolò dell'Arca, che fece poi anche il Padre Eterno sul vertice, l'Ecce Homo coi 2 angeli e i 4 profeti e le statue dei SS. Domenico, Francesco, Floriano Vitale e Agricola e l'angelo sinistro di quelli che reggono i candelabri; l'altro è di Michelangiolo che ha fatto pure il S. Petronio. L'altare è eseguito su disegno di Mauro Tesi e di Carlo Bianconi da Alessandro Salvolini e Giovambattista Bondard. Il catino è dipinto benissimo a fresco da Guido Reni; i lunettoni e i 2 grandi quadri appesi alle pareti sono del Mastelletta; più presso all'entrata della cappella si trova a sinistra dell'arca un quadro di Alessandro Tiarini e a destra una bella tela di Lionello Spada; i pennacchi sono di Alessandro Albini, la cupola di Clemente Alberi, che | ritoccò pure i 3 miracoli del grand'arco dipinti da Mario Righetti. Nella 7a cappella è un S. Pio di Felice Torelli; nell'8a si ritrova al posto del S. Giacinto di Lodovico Carracci una brutta tela di Faustino Muzzi; nella 9a nulla vi è di notevole; nella 10a si vede un S. Tomaso d'Aquino del Guercino e nella 11a un bellissimo quadro di Filippino Lippi rappresentante la Vergine col putto e circondata da Santa Caterina coi SS. Giovanni, Paolo e Sebastiano. Fra le 2 ultime cappelle a cui si è sopra accennato, si apre una porta, per la quale si entra in sacristia, che è intarsiata bene da frate Bernardino; sono bellissimi gli specchi degli armadi intarsiati da Fra Damiano da Bergamo. In mezzo al coro si vede un bel quadro del Cesi, rappresentante l'Adorazione dei Magi; il coro è tutto ornato di bellissime opere d'intarsio di Fra Damiano da Bergamo; nulla v'ha di notevole nella cappella 13a; nella 14a si vede sull'altare una tela di Giacomo Francia e a destra il sepolcro di Taddeo Pepoli; in mezzo alle cappella 13a e 14a sorge il sepolcro di re Enzo; nella cappella 15a è un brutto quadro rap- | presentante gli Ebrei che si cibano dell'agnello pasquale, attribuito a Giorgio Vasari. Non essendovi nulla di notevole nella cappella 16a siamo passati alla 17a ove si trova un S. Tomaso d'Aquino del Franceschini e una Madonna del Calvart; nella 18a si ritrova una Madonna antica, di Francesco da Rimini, ma ritoccata; non potemmo osservare bene la 18a cappella, ma il signor Rettore ci disse che vi si trovano dipinti del Calvart, del Cesi, di Lodovico Caracci e di Guido Reni; le pitture della volta sono del Mitelli e del Colonna; in questa cappella sono sepolti Guido Reni e Elisabetta Sirani. Nel vestibolo della porta laterale di piazza Galilei si trova il magnifico sepolcro di Alessandro Tartagni. Nella 20a Cappella è il transito di S. Giuseppe del Bertusio, nella 21a un S. Pietro martire del Pedretti, e nella 22a un S. Raimondo che solca il mare sul mantello, di Lodovico Caracci; nella 23a ed ultima nulla v'ha di notevole.

Usciti di chiesa ritornammo a casa ove ringraziammo il sig.r Rettore che si prestò a guidarci in questa piccola escursione artistica. |

19 Febbraio. Quest'oggi verso le 11 1/4 siamo andati col sig.r Rettore alla predica in S. Pietro, ove il quaresimale ha svolto con molta chiarezza il tema: «La morte»].

20 Febbraio. Questa mattina si è ripreso il corso regolare degli studi.

23 Febbraio Quest'oggi alle 3 14 ci siamo recati a S. Pietro ove abbiamo ascoltata la predica sulla «Indifferenza pratica» e la «Indifferenza dogmatica».

P. Graziani
Segretario.
Febbraio 1896

[*Marzo 1896*]

- 1° Marzo. Quest'oggi alle 3 1/2 siamo stati alla predica quaresimale, in S. Pietro, ove venne svolto il tema: «La concupis[c]enza, cui Gesù Cristo oppose l'abnegazione». La predica fu divisa in tre parti, nella prima parlò dell'orgoglio, nella seconda del Sensualismo e nella terza della Cupidigia.
- 5 Marzo Oggi, mentre eravamo in disegno, è venuto a farci visita il Sig. Barbieri, professore di lingue straniere.
- 8 Marzo Oggi alle 3 1/2 siamo stati alla predica quaresimale, in S. Pietro, il cui argomento fu: «La chiesa Cattolica, Apostolica, Romana è la vera, e come quella che ha sempre trionfato de' suoi nemici».
- 11 Marzo. Essendo oggi il compleanno del re, non vi è stata la scuola, e così abbiamo fatto una passeggiata col Sig.r Rettore. Ci siamo presi di collegio circa | al tocco e ci siamo incamminati verso porta d'Azeglio. Uscitane, siamo andati alla palazzina, e di lì abbiamo sempre costeggiato l'Aposa. Alquanto in là, col permesso del Sig.r Rettore, abbiamo, quasi tutti, saltato il torrente, e ci siamo arrampicati su per quelle erte boscaglie credendo trovarvi viole, ma invece rimanemmo delusi. Ritornati sulla strada l'abbiamo percorsa per un altro buon tratto, e poi ci siamo fermati in una voltata dove si uniscono due piccoli torrenti che formano poi l'Aposa. Alquanto riposati, facemmo ritorno a casa, dove arrivammo verso le 4 circa.
- 15 Marzo. Quest'oggi verso le 3 1/2 ci siamo recati in S. Pietro ove abbiamo ascoltata la predica quaresimale sul: «Purgatorio».
- 19 Marzo. Questa mattina, sebbene giornata nebbiosa, causa la fitta nebbia che cadeva, abbiamo fatto una passeggiata abbastanza divertente. | Siamo stati al Battiferro, e dopo aver osservato la piccola cascata del Naviglio, che a me fece abbastanza effetto, i portoni di ferro, etc. ce ne partivamo, quando vedemmo arrivare un barcone, lungo circa 15 m, tirato da un cavallo. Allora ci fermammo, e stemmo a vedere entrare il barcone nel bacino, a chiudere da una parte i portoni ed aprirli a poco a poco dall'altra, e quando l'acqua nel bacino fu a livello con quella del canale, aprirono i portoni del tutto, e due uomini di sulla barca, con pertiche, la fecero andare fuori dal bacino, e alla riva del fiume, con una facilità grandissima non ostante la grandezza del barcone e la merce contenutevi [*sic*]. Ci partimmo quindi di là sempre seguitando la strada, dopo due chilometri arrivammo ad altro portoni. Osservatili alquanto, passammo un ponticello, che comunica | colla provinciale di Porta Lamme. Per questa strada c'incamminammo verso casa, ove arrivammo alle 10 1/4.
- Quest'oggi siamo stati alle 15 1/2 alla predica in S. Pietro ove il Predicatore ha parlato di S. Giuseppe, dimostrando la grande potenza che egli ha presso il trono di Dio, deducendola dalla dignità e dai grandissimi suoi meriti, specialmente per essere stato costituito da Dio capo della sacra famiglia».
- Questa sera abbiamo avuto in nostra compagnia, a pranzo, il Sig. Massimiliano Barbieri, professore di lingue straniere.
- 22 Marzo. Quest'oggi alle 3 1/2 siamo andati alla predica in S. Pietro. L'argomento è stato: «L'educazione dei figliuoli».
- 25 Marzo. Questa mattina alle 9 1/2, è venuto il Sig. Conte Nerio Malvezzi, a congedarsi da noi e dal Sig. Rettore, | avendo egli preso le sue dimissioni dalla carica di Amministratore di questo Istituto. Egli si è dimostrato dispiacentissimo di doverci lasciare, per motivi che ora non potremmo abbastanza comprendere, come egli ci ha detto. Ha voluto darci alcuni saggi ammonimenti sulla vita artistica, cioè: ... che le ispirazioni vengono dal cielo, e che per averle bisogna raccomandarsi al Signore, altrimenti non si riuscirà a nulla. Esortatici nuovamente a studiare, e a tenerci caro il Sig. Rettore, è partito commosso fino alle lagrime. Alla [*sic*] 2 1/2 circa, pom., abbiamo fatto una passeggiata. Siamo andati fuori porta Saragozza, fino alla villa Spada, e presa a sinistra la strada del genio, salimmo fino all'Osservanza, e poi per la via omonima siamo ritor- | nati in città e quindi in collegio, ove siamo arrivati alle 5 circa.

Questa sera, mentre eravamo a pranzo, è venuto a farci visita il M. R. Sig.r Don Antonio Grimaldi, custode della Grada.

26 Marzo. Quest'oggi alle 3 1/2 pom., è venuto a farci visita l'Eminenza rev.ma del sig.r Cardinale Arcivescovo Domenico Svampa. Noi tutti eravamo a riceverlo, unitamente al sig.r Cavalier Rubbiani e al sig.r Stanzani. Dopo aver visitata la cappellina e la sagristia, di cui fu contento, entrò nello studio del sig.r Rettore. Appena entrati, Graziani recitò davanti a Sua Eminenza questo breve discorso.

Eminentissimo Principe.

Se la vostra visita in questo Collegio non fosse stata preceduta dalla fama [*delle virtù*] che in Voi si trovano, bellamente congiunte: scienza profonda e bontà squisita; l'eccelsa dignità di Principe di Santa Chiesa e la più affettuosa [*sic*] amabilità di Padre; io e i miei compagni, ora dall'obbedienza condotti alla Vostra presenza, Vi staremmo dinnanzi peritosi; e in sul punto di essere interrogati sulla Dottrina cristiana, rimarremmo confusi e stenteremo a rispondere. Ma rassicurati del Vostro benigno compatimento dal nostro Rettore, e più dallo stesso Vostro amabile sorriso, volenterosi e arditi Vi preghiamo anzitutto ad accogliere l'omaggio del filiale nostro amore e rispetto, unitamente all'espressione sincera della nostra gratitudine e riconoscenza per l'insigne favore della Vostra visita.

Poi osiamo anche aggiungere che se in questa occasione non | Vi potremo dare che un saggio ben tenue del profitto riportato dallo studio del Catechismo nei pochi mesi dacché siamo in questo Collegio, Vi compiacciate d'accogliere, quale promessa di miglior profitto per l'avvenire, la buona disposizione che abbiamo tutti di darci, coll'impegno maggiore che per noi si potrà, coll'aiuto di Dio, allo studio della nostra santissima Religione. Eminentissimo Principe. La pastorale benedizione che Vi preghiamo d'impartirci, prima di lasciarci, ravvalori la nostra buona volontà a compiere del nostro meglio, tutti i nostri doveri, affine di corrispondere alle paterne cure e alle giuste speranze dei nostri Superiori e riuscire davvero, quali ci vuole il benefico Fondatore di questo | Collegio: «artisti costumeti e valenti».

Dopo c'interrogò tutti sul catechismo, e parve rimanere abbastanza contento, e poi ci esortò ad essere sempre buoni, amarci gli uni gli altri come fratelli, a studiare e ad ubbidire. Prima di uscire dallo studio del Sig.r Rettore, regalò a tutti un piccolo Crocifisso, benedetto dal Santo Padre, e poi impartì la pastorale benedizione. Dopo essersi fermato alquanto in refettorio, visitò tutto il Collegio, e se ne partì circa alle 6 pom.

28 Marzo. Quest'oggi a un'ora pom., siamo andati alla cappella del Collegio di Spagna, aperta al pubblico, essendovi stato alla mattina un uffizio pei caduti di Cuba e d'Affrica [*sic*]. La cappella è di stile gotico, alterata da barrochismi [*sic*], e era addobata in modo che faceva un bellissimo effetto. Era ancora nostra intenzione osservare il trittico di Marco Zoppo, che doveasi trovare nella sagristia. Il sig. Prefetto, non sapendo come fare per vederlo, essendo lì un giovane prete, di sua conoscenza, gli ha chiesto se si potea vederlo. Questi allora gentilmente ci disse che il quadro era stato levato dal luogo ov'era prima, per toglierlo all'umidità, e collocato nel piano superiore. Infatti vedemmo il trittico posto sopra un altare, in un salone del 1° piano. Il lavoro è diviso in tre parti, e tutt'intorno vi sono tante miniature di Santi. La parte davanti dell'altare ha un bel arazzo in seta, del seicento. Nella medesima sala vi sono altre due tele, di autori ignoti, rappresentanti, l'una il trasporto del Cardinale Albornot [*sic*]m e l'altra un'incoronazione di un principe. Vi è pure un affresco, trasportato su tela, di una madonna del Dalmasio. | Nella sala attigua vi sono moltissimi quadri, rappresentanti cardinali e principi. Ringraziati quell'affettuoso giovane prete per esserci stato nostra guida, uscimmo a e ci avviammo verso porta Saragozza. Uscitane, abbiamo percorse le mure fino al canale Navilio. Discesi alla sponda del canale, l'abbiamo percorsa fino all'incontro di un ponte di ferro, costruito da poco tempo, sotto la direzione di un allievo del collegio, il sig. Ing.r Carpi. Poscia facemmo ritorno a casa, ove arrivammo alle 3 1/2 pom.

29 Marzo. Quest'oggi alle 3 1/2 siamo andati alla predica in S. Pietro, che ha avuto per tema: «Il rispetto umano».

Angelo Magli
Segretario
Marzo 1896

[Aprile 1896]

- 1 Aprile Alle ore 4 pom. si andò in cappella ove il Sig. Rettore ci preparò per la confessione. Dopo il pranzo andammo dal Sig. Curato della Carità e ci confessammo tutti.
- 2 Aprile Questa mattina alle ore 7 1/2 siamo andati in cappella, ove il Sig. Rettore, con permesso dell'Eminenza Reverendissima del Sig. Cardinale Svampa, ha celebrato la S: Messa nella quale ci accostammo alla S. Comunione per adempiere al precetto pasquale.
Alle ore 10 3/4 siamo andati alla funzione in San Petronio, e dopo mezzogiorno, a visitare i Sepolcri.
- 3 Aprile Questa mattina alle ore 8 siamo andati alla predica in San Pietro ove il predicatore ha svolto il tema: La passione e morte di nostro Signor Gesù Cristo, divisa in tre parti principali. Nella prima parlò dei dolori di Gesù Cristo nell'orto del [sic] Ge- | tzemani; nella seconda, dei dolori da lui patiti in Gerusalemme ai varii tribunali; nella terza, del compimento della passione, sul Calvario. Dopo la predica vi fu la processione col Crocifisso.
- 4 Aprile Alle ore 11 1/2 si andò in San Petronio e assistemmo alla Messa solenne in musica.
- 5 Aprile Alle ore 7 ant. si andò alla Messa in San Petronio e alle 11, in San Pietro ad ascoltare la bellissima omelia dell'Eminenza Reverendissima del Sig. Cardinale il cui argomento fu: Il dogma della resurrezione della carne.
- 6 Aprile Alle ore 11 ant. si andò ad ascoltare l'ultima predica che il Reverendissimo Canonico Don Alessandro Alfieri, fece in San Pietro. Il tema fu: La perseveranza.
Alle 2 1/2 pom., mentre eravamo in disegno venne a visitarci il Sig. Conte Salina.
- 12 Aprile Alle ore 8 pom. andammo al serraglio in piazza Otto Agosto. |
Il serraglio F. Berg's non differiva all'esterno dagli altri che ho visti, però entrando ho provato una specie di disillusione.
All'interno primeggiavano fra le altre belve, due bellissimi leoni, cinque leonesse, una stupenda tigre del Bengala, due jaguar [sic] i tigri del Brasile, tre orsi bianchi e due neri, una pantera, un leopardo, tre jene del Capo di Buona Speranza, il lupo della Russia, lo sciacallo, il canguro, l'elefante Africano ed altri. La rappresentazione cominciò nella gabbia centrale, ove si trovavano due leonesse e un leone.
Il domatore entrò facendo scoppiettare in aria la sua frusta, e gli animali incominciarono a saltare una sbarra che un servitore del serraglio aveva messo dentro nella gabbia.
Dopo che gli animali ebbero eseguiti varii esercizi, il domatore diede una frustata un po' più forte delle altre, e diede due o tre occhiate alle belve le quali, quasi rotolando si andarono a rincantucciare in uno dei quattro angoli della gabbia. Allora il | domatore si mise in ginocchio nel mezzo della gabbia; le belve incominciarono a ruggire ma egli con un urlo e altre occhiate, le fece star chiete [sic]. Alzatosi poi pian piano, uscì dalla gabbia mentre il pubblico lo applaudiva clamorosamente.
Dopo il direttore del serraglio presentò due orsi ammaestrati, e sua figlia le tre jene. Si passò al buffo trattenimento che tenne l'elefante, indi alla danza serpentina nella gabbia dei leoni, dove un altro domatore tenne fermi per quasi un quarto d'ora un altro leone e altre due leonesse.
Per ultimo vi fu la mostra dei serpenti e il pasto a tutti gli animali.
Alle ore 10 si ritornò a casa.
- 22 Aprile Oggi nel pomeriggio si radunarono i Sig. Amministratori. Dal Sig. Rettore, apprendemmo che il Nobilissimo Sig. Marchese Carlo Alberto Pizzardi era stato nominato amministratore del collegio, in sostituzione del Sig. Conte Malvezzi Malvezzi dimissionario.
- 24 Aprile Oggi alle ore 16 1/2 venne a farci visita il Sig. Prof. Enrico Barberi.

Scandellari F. Segretario

[Maggio 1896]

- 2 Maggio Alle 4 1/2 pomeridiane, siamo andati in cappellina, a fare la preparazione per le confessioni che ebbero luogo alla sera.
- 3 " Alla Messa celebrata dal signor Rettore, che ebbe luogo alle 6 1/2, ci accostammo alla Santa Comunione.
- 8 " In questo giorno, alle 1 1/2 pomeridiane, si sono radunati gl'Ill.imi signori Amministratori.
- 10 " In questo giorno, alle 2 pomeridiane, siamo andati alle corse velocipedistiche.
- 13 " Alle 5 pomeridiane, siamo andati nella chiesa di S. Petronio, per prendere la benedizione della Madonna di S. Luca.
- 14 " Alle 5 pomeridiane, siamo andati nella selciata di S. Francesco, per prendere la benedizione della sudetta Madonna.
- Maggio 15 In questo giorno siamo andati a vedere l'esposizione Francesco Francia.
Molti quadri vi sono esposti; ma pochi sono quelli che mi piacciono, e fra questi sono: «Tu quoque Brute fili mi» quadro del Dagnini. «La morte di Ildebrando» del [*manca in nome*]. I sudetti sono del concorso Baruzzi. | «Il pascolo» del Gheduzzi. Gli Arazzi di Amici Alina e le belle statuette di Giuseppe Romagnoli, alunno di questo collegio.

R. Franzoni

[*senza cambiare pagina*

Giugno 1896]

- 25 Mag. Quest'oggi verso le 15 1/4 mentre eravamo in istudio è venuto a farci visita il sig.r Prof. Massimiliano Barbieri.
- 27 " Il sig.r Rettore aveva detto da parecchio tempo che se Franzoni Roberto, segretario del mese in corso avesse avuto un brutto grado in contegno sarebbe decaduto dal posto di segretario. Franzoni questo mese ebbe un due dal sig.r Prefetto; ciò non ostante il sig.r Rettore gli perdonò e lo tenne nel posto di segretario, più avanti Franzoni ebbe un altro brutto grado dal sig.r Prof. Savini; e anche quella volta il sig.r Rettore gli perdonò; ma finalmente avendo | avuto questa mattina un latro due dal sig.r Prefetto, il sig.r Rettore lo ha esonerato dall'ufficio di segretario e gli sono succeduto io che spero di non fare la stessa fine.
- 29 Mag. Quest'oggi verso mezzogiorno è venuto il sig.r Prof. Enrico Barberi.
- 31 Mag. Iersera ci confessammo, e stamane alla messa celebrata dal signor Rettore in cappella, ci siamo accostati alla Santa Comunione.
Stasera è venuto a pranzo il sig.r Prof. Massimiliano Barbieri che ci ha rallegrati colla sua cortese compagnia.
- 17 Giugno Oggi sono incominciati gli esami scritti: stamattina e nel pomeriggio quelli di aritmetica; domani vi sarà la composizione italiana e domani l'altro quello di francese.
- 21 Giugno Iersera ci confessammo e stamane alla funzione celebrata in S. Barto- | lomeo da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Zoccoli, in occasione della festa di S. Luigi abbiamo fatta la Santa Cominione.
- 24 Giugno. Questa sera è venuto a pranzo il sig.r Prof. Massimiliano Barbieri.

P. Graziani Segretario

[*senza cambiare pagina*

Luglio 1896]

- 28 Giugno 1896. Domenica mattina alle ore 9 andammo all'arrivo dei Sovrani in Piazza Ugo Bassi, ma causa la gran folla non li potemmo vedere.
- 2 Luglio 1896 Giovedì vi furono gli esami orali. Assistevano a questi, oltre il sig. Rettore, i signori Amministratori, il sig. Conte Agostino Salina e il sig. Cavalier Rubbiani, e i signori Massimiliano Barbieri, professore di lingue straniere, ed il M. R. sig. Don Cesare Gnudi, Parroco a S. Bartolomeo. Graziani Paolino, secondo il solito, è stato quel che si è fatto più distinguere, riportando 98 punti su cento, poi

vengono, Balboni Francesco con 93, Magli Angelo con 88, Franzoni Roberto con 81 1/2, Scandellari Ferruccio con 81, | Alessandrini Cesrae con 75, Costa Giovanni con 67 e Bacchi Cesare con 49 1/2.

Dopo gli esami abbiamo avuti in nostra compagnia, a colazione, il sig. Cavalier Rubbiani, il sig. proffessore [sic] Barbieri ed il sig. Don Gnudi.

4 Luglio. Quest'oggi alle 11 ant. siamo stati a visitare la Pinacoteca.

7 Luglio. Quest'oggi all'1 1/2 si sono radunati i Signori Amministratori.

8 Luglio. Giovedì mattina siamo venuti in campagna al [sic] Medola, nel palazzo del sig. marchese Cospi.

11 Luglio. Domenica mattina siamo andati a visitare la villa Talon.

12 Luglio. Lunedì sera venne il sig.r prof.r Tartarini, e osservò i lavori che avevamo fatti dacché siamo in campagna.

13 Luglio Martedì sera avemmo in nostra compagnia, a pranzo, il sig. prof.r Barbieri.

15 Luglio Giovedì mattina siamo stati a S. Luca. Arrivati al Santuario ascoltammo la messa del sig. Rettore, poscia salimmo sulla cupola e poi ritornammo | a casa.

16 Luglio Venerdì sera venne a trovarci il sig. ing.r Carpi, già alunno di questo collegio.

23 Luglio Giovedì mattina ci prendemmo di casa, verso le 7 circa e per la strada di Ceretolo c'incamminammo verso Monte Capra. La gita fu poco faticosa ma molto divertente. Arrivati alla cima del monte ci demmo ad osservare i varii panorami che ci si offrivano ai nostri occhi, ma causa la fitta nebbia che ingombrava l'orizzonte, non li potemmo vedere bene. Le più belle vedute erano quelle dei monti, fra i quali primeggiavano: Il monte Adone, Mont'Ovolo, il monte delle formiche e molti altri. Dopo ci portammo all'osteria del M. Capra ove bevemmo del buon vino. Dopo, ristoratici, rifacemmo il cammino percorso e alle 11 1/2 circa eravamo di ritorno a casa.

30 Lug. (10/8) Giovedì mattina, essendo impossibile fare una passeggiata sui monti, causa la copiosa pioggia, siamo stati alla Certosa. | Arrivati ci demmo a percorrere i varii chiostrì osservando maggiormente i monumenti dei signori scultori Barberi, Salvini, Vela, Dupré, Bartolini etc. Osservato tutto alla meglio, facemmo ritorno a casa ove ritornammo alle 12 circa.

Angelo Magli
Segretario
Agosto 1896

[senza cambiare pagina
Agosto 1896]

1 Agosto Oggi alle ore 1 1/2 ci siamo recati a Bologna. Alla sera siamo andati dal molto Reverendo Sig. Curato della Carità e là ci siamo confessati tutti.

2 Agosto Questa mattina, in cappella, alla messa celebrata dal Sig. Rettore alle ore 7 ci siamo accostati ai S. S. Sacramenti. Alle ore 10 ci sono state le visite e all'una e mezzo siamo ritornati in campagna. |

3 Agosto Oggi abbiamo avuto in nostra compagnia Capponi Francesco nostro ex compagno di scuola.

6 Agosto Questa mattina alle ore 7 1/2 per la strada Rigosa-Medola siamo andati a far visita al molto reverendo Sig. Don. Fridiani Rettore della Chiesa omonima.

8 Agosto Quest'oggi son venuti a farci visita il Sig. Prof. Tartarini e il Sig. Romagnoli Giuseppe.

13 Agosto Questa mattina alle ore 6 1/2 siamo andati a visitare la Villa Calcagno a Zola Predosa.

L'edifizio, ai fianchi del quale s'innalzano 4 terrazze fu costruito sotto la direzione dell'ingegnere architetto Giacomo Monti. Per prima abbiamo visitata la galleria dei quadri, alcune sale della quale sono state dipinte dal Colonna, dal Bigari e da altri della scuola bolognese. Riguardo ai quadri non vi è nulla da notare eccettuato [sic] qualche bel ritratto.

Nella galleria si trovano pure, imbalsamati, due coccodrilli del Nilo, un Puma o leone d'America, un Lupo d'America e molti uccelli fra i quali sono notevoli: Il Gufo reale, l'aquila, l'arsone.

Dalla galleria, siamo passati ad una gran sala barocca quasi quadrata e alta 22 metri, sostenuta da grandi

colonne e ornata di stucchi del Gian Bologna.

Per una scala di base triangolare siamo ascesi alla volta della sala, traforata da una grande ringhiera rotonda e sicura per un elegante parapetto di ferro.

Dalla ringhiera, per mezzo della scala zoppa e di una a chiocciola, siamo saliti sulla torre, indi scesi, siamo usciti di palazzo e siamo andati a visitare la chiesa di Zola.

Alle ore 16 1/2 eravamo di ritorno a casa. |

- 15 Agosto Quest'oggi abbiamo avuto in nostra compagnia, le sorelle del Signor Rettore, la sua nipote e il suo cugino, Sig. Cesare Romagnoli.
- 20 Agosto Questa mattina alle ore 7 1/2, sebbene minacciasse di piovere, siamo partiti da casa e ci siamo incamminati verso monte Capra. A due terzi del cammino, causa la pioggia ci siamo dovuti ricoverare in una casa di contadini, ma poco dopo abbiamo ripreso il cammino.
Arrivati a Monte Capra ci siamo ristorati alquanto e rifatto il cammino percorso, siamo ritornati a casa alle ore 11 1/2.
- 22 Agosto Quest'oggi è venuto a visitarci il Sig. Alfonso Modonesi, ex alunno del Collegio ed è rimasto con noi a pranzo.
- 27 Agosto Questa mattina ci siamo alzati alle ore 5 1/2 e ascoltata la Messa, ci siamo | messi in ordine per andare a visitare il M. R. Arciprete di Sala Bolognese.
Dopo un lungo tratto della strada di San Giovanni e di Zola, percorsi quasi sempre a passo di marcia siamo arrivati alla bottega poco distante dalla chiesa e abbiamo fatte le prov[v]iste per la colazione; poco dopo circa alle 10 1/2, siamo arrivati dal Sig. Arciprete il quale ci ha subito introdotti nella canonica e ci ha offerto di che ristorarci.
Fino all'ora di colazione ci siamo divertiti cantando e suonando il pianoforte.
Verso l'una il Sig. Arciprete è venuto a chiamarci a colazione dopo la quale ci ha voluto passare quello che egli chiama, il gelato di Sala Bolognese, ossia un gran cocomero.
Dopo la colazione, che si sarebbe potuto chiamare anche un buon pranzo, di nuovo, abbiamo cantato e suonato | e il Sig. Arciprete ha suonato il Miserere del Trovatore ed altri pezzi.
Alle 2 1/2 ci siamo messi di nuovo in cammino, accompagnati per un tratto dal Sig. Arciprete, e alle ore 7 siamo stati di ritorno a casa.

Scandellari F.
Segretario
Agosto 1896

[*senza cambiare pagina*]

Settembre

- 31 Agosto Oggi il Signor Rettore è andato a Bologna, ove ha avuto luogo l'adunanza dei Signori Amministratori, nella quale si doveva decidere, se io e gli altri tre miei compagni, che eravamo in prova, dovevamo essere confermati o no.
Noi non aspettavamo che il momento che venisse a casa il Signor Rettore, finalmente venne, e ci annunciò, con molto nostro piacere, che eravamo stati confermati tutti. Ed io a nome di tutti i miei compagni ringrazio il Signor Rettore ed i Signori Amministratori, che ci hanno benignamente confermati. |
- 3 Settembre Oggi causa il tempo nebbioso, la passeggiata l'abbiamo fatta dopo mezzogiorno, e siamo andati al palazzo Bevilacqua a Pontecchio, dove ci siamo fermati per circa un'ora, ed abbiamo disegnato qualche particolare del palazzo, poi siamo ritornati a casa.
- 4 Settembre Oggi abbiamo avuto con noi a colazione, il Signor Romagnoli, ed il Signor Professor Savini.
- 6 Settembre Oggi abbiamo avuto con noi, tutto il giorno, la sorella e la nipote del Signor Rettore, ed il Signor Romagnoli, con sua madre e sua sorella.

- 7 Settembre Oggi dopo mezzogiorno siamo andati a Bologna; alla sera siamo andati a confessarci dal Signor curato della Carità.
- 8 Settembre Oggi alle 6 1/2 siamo usciti di casa, e siamo andati a San Martino, ove alla messa celebrata dal Signor Canonico Grazia, ci siamo accostati alla Santa comunione.
- 10 Settembre Oggi ci siamo presi di casa alle 7 e 1/4 circa, per andare a fare una passeggiata, e | siamo andati a Sacerno, ove ci siamo fermati per circa un'ora e mezzo, a copiare alcuni particolari del campanile che rimonta al secolo XV, e della cappella rotonda sottostante, anche più antica.
Facemmo colazione alle Tavernelle, e di poi per la strada provinciale di San Giovanni, ritornammo a casa, ove arrivammo alle ore 3 e 1/4.
- 15 Settembre In questo giorno sono venuti, il Signor Pasquinelli ed il Signor professor Savini, e sono rimasti con noi a colazione.
- 17 Settembre Oggi ci siamo alzati mezz'ora prima, per andare a far una passeggiata; siamo partiti di casa alle 6 e 3/4 circa, la mattina era limpida e abbastanza fresca, e dopo due ore di cammino, che facemmo cantando alternativamente, arrivammo ad Anzola.
Il Signor Arciprete ci accolse amorevolmente, poi entrammo in chiesa, ove disegnammo per circa un'ora, alcuni dettagli di una cappella interna. |
Alle 11 facemmo colazione in canonica, e il Signor Arciprete ci passò parecchie bottiglie di buon vino e una ciambella.
Fatta colazione, il Signor Arciprete ci condusse da certi signori Costa, che abitano a poca distanza dalla canonica.
Fin dalla soglia d'ingresso di questi Signori, si ammira nel prato una bella fontana, a getto continuo, la cui acqua è effetto di un pozzo ardesiano li trivellato. Poi introdotti nel giardino, ammirammo i varii giuochi d'acqua, e i varii gruppi di vasi ed altri ruderi antichi, bella mente disposti qua e là.
Ascesi poi al primo piano della casa, potemmo ammirare moltissimi oggetti d'antichità da costituirne un piccolo museo privato, non senza grande valore materiale ed artistico.
Ma siccome io non mi sento da tanto, di darne anche una succinta descrizione, così senz'altro faccio punto, con grande soddisfazione della mia poltroneria.
Ringraziato il Signor Costa, ritornammo dal Signor Arciprete, e ascendemmo al campanile, | dalla som[m]ità del quale si gode una magnifica vista. Alle 2 circa, ci congedammo dal Signor Arciprete, dopo tanti ringraziamenti, e alle 5 circa facemmo ritorno a casa.
- 24 Settembre Questa mattina siamo partiti di casa alle 6 e 3/4 per andare a fare una passeggiata, e siamo andati a Crespellano; vi giungemmo alle 9 e 1/2 circa. Entrammo in canonica, ove fummo accolti amorevolmente dal Signor Arciprete, che ci fece vedere le chiesa ormai tutta dipinta dall'egregio artista Gio. Batt[ist]a Baldi. La pittura del catino, rappresentante la Fede, è abbastanza bella, se non che due angeli che le stanno a lato, sono in attitudine di allontanarsi da essa piuttosto che avvicinarsi; le quattro figure degli evangelisti, dipinte nei pennacchi, non sono troppo belle, ma però, in complesso, la chiesa sta abbastanza bene.
Vista la chiesa, il Signor Arciprete ci condusse in canonica, e ci diede gentilmente un bicchier di vino, poi ci condusse in sagrestia, e ci fece vedere gli apparati, fra i quali ve ne sono dei bellissimi; | dopo ciò noi lo ringraziamo della buona accoglienza a noi fatta, e poi ci avviammo a Pragatto, dove alle 11 circa facemmo colazione in osteria. Dopo andammo a visitare il Signor Arciprete di Pragatto, che ci fece vedere la chiesa, nella quale non v'è nulla di particolare, usciti di chiesa, ammirammo il bellissimo panorama che di lassù si vede, poi il Signor Arciprete ci fece vedere la sua spaziosa canonica, e prima di partire, volle anch'egli bevessimo un bicchier di vino. Ringraziato il Signor Arciprete, c'incamminammo verso casa, e giunti al ponte Ronca, prendemmo il vaporino fino a Ceretolo, e giungemmo a casa alle 3 e 3/4 circa.
- 26 Settembre. Oggi il Signor Professor Tartarini, è venuto a vedere i lavori che abbiamo fatti durante il tempo che siamo in campagna, ed ha fatto colazione con noi.
- 5 Ottobre Oggi con nostro grandissimo piacere abbiamo avuto a pranzo il signor Giuseppe Romagnoli. *[queste righe sono state scritte da Cesare Bacchi; evidentemente il Bacchi aveva cominciato a stendere la relazione prima che Alessandrini avesse terminato la sua, come indicano la pagina seguente, strappata, e l'incipit della relazione di ottobre] |*

- 27 Settembre Oggi abbiamo avuto con noi a colazione le sorelle del Signor Rettore, e a pranzo, oltre esse, abbiamo avuto anche il Signor Capri.
- 28 Settembre Oggi è venuto il Signor Professor Massimiliano Barbieri, ed è rimasto con noi a colazione ed a pranzo.
- 1 Ottobre Oggi siamo andati a fare una passeggiata, ma con molto nostro dispiacere, il Signor Rettore essendo un po' indisposto non ha potuto venire. Giunti sul colle di S. Luca osservammo il panorama che di lassù si vede, poi entrammo in chiesa ove ascoltammo la messa, poi usciti di chiesa, ritornammo a casa, e nel ritorno ci divertimmo a cogliere dei fiori di pan porcino, e giungemmo a casa a mezzogiorno.

C. Alessandrini
Segretario
Settembre 1896

[Ottobre 1896]

- 5 Ottobre Oggi con nostro grandissimo piacere abbiamo avuto con noi a pranzo il signor Giuseppe Romagnoli.
- 6 Ottobre Essendo oggi l'ultimo giorno che stiamo in campagna, il signor Rettore ha voluto far visita al Rettore di Rigosa ed al Rettore di Medola; i quali ci hanno accolti colla più grande cortesia.
- 7 " Quest'oggi essendo finita purtroppo la campagna, siamo venuti a Bologna alle ore nove circa ed ora io, a nome dei miei compagni, ringrazio i signori Amministratori che con sì grande bontà ce l'hanno concessa con tanto nostro vantaggio fisico; ringrazio pure il signor Rettore che ha fatto tutto il possibile perché la campagna riesca a noi divertente.
Noi ci brigheremo di dimostrare la nostra gratitudine con una condotta sempre lodevole e con uno studio sempre più diligente.
- 8 " Oggi Scandellari Ferruccio e Graziani Paolo si sono recati col signor | Rettore a S. Giovanni in Persiceto per visitare i bozzetti del quadro per l'altar maggiore della chiesa arcipretale, e che sono stati esposti in una sala della canonica.
- 10 Ottobre Questa sera ci siamo recati dal signor curato della Carità per confessarci.
- 11 " Questa mattina abbiamo ascoltato la S. Messa celebrata dal signor Rettore a metà della quale ci siamo accostati alla S. Comunione.
Appena fatto colazione il signor Rettore, vedendo che era una bella giornata, ci ha mandato col signor prefetto a fare una passeggiata e noi abbiamo scelta quella di S. Vittore. Fummo di ritorno a casa alle 11 circa.
- 16 " Questa sera dopo il pranzo abbiamo avuto la visita del signor professor Massimiliano Barbieri.
- 23 Domenica scorsa venne a pranzo Capponi Francesco, già nostro compagno di scuola. |
- Li 25 Ottobre Giorno di vacanza pel matrimonio del principe di Napoli colla principessa di Montenegro andammo a visitare il Museo Civico e percorremmo le varie sale, fermandoci specialmente dove trovavamo qualche oggetto artistico più importante.

Bacchi C.
Segretario
Ottobre 1896

[senza cambiare pagina
Novembre 1896]

- 1 Novembre Ieri sera ci andammo a confessare dal M. R. Sig. Curato della Carità, e quest'oggi alla messa celebrata dal Sig.r Rettore, ci siamo accostati alla Santa Comunione. Verso le due e mezzo siamo andati alle corse velocipedistiche internazionali, e ci siamo divertito molto, ed ora a nome di tutti ringrazio il Sig.r

Rettore, che in tutte le occasioni ci procura qualche gradito divertimento.

8 Novembre Verso le dieci siamo andati a | fare la visita al Santissimo nella chiesa di Santa Cristina aperta oggi per il primo giorno. Non istarò ora a fare la descrizione della chiesa perché non ci siamo fermati che pochi minuti; solo dirò che è ampia, di forma rettangolare, ed è ristaurata abbastanza bene.

20 Novembre. Quest'oggi essendo il compleanno di S. M. la Regina si è fatto vacanza e il Sig. Rettore ci ha gentilmente accompagnati a vedere l'esposizione dei Crisantemi nel salone del Palazzo del Podestà. I fiori considerati separatamente erano bellissimi di varie grandezze e di vari colori. Però nell'insieme non facevano molto effetto, e piuttosto che una esposizione di fiori sembrava una sala della Certosa nel giorno dei morti. Oltre i Crisantemi v'erano delle bellissime palme, delle traglie, dei Ficus elastica ramificati, dei frutti cinesi e molte altre piante. |

Dopo andammo a fare una passeggiata.

F. Balboni

Segretario

[*senza cambiare pagina*]

Dicembre 1896]

29 Novembre Oggi è venuto a pranzo il signor Professor Barbieri il quale ci ha tenuto gratissima compagnia narrandoci ciò che ha veduto nelle città da lui visitate.

4 Dicembre In questo giorno vi è stata l'esposizione del Santissimo. Poco prima di andare in cappella siamo stati chiamati dal Sig.r Rettore per ossequiare il Sig.r marchese Carlo Pizzardi che era venuto per salutarci. Alle 4 1/2 circa abbiamo assistito alla benedizione del Santissimo. A pranzo sono stati in nostra compagnia il Sig.r Don Pietro Lanzarini ed il Signor Don Grimaldi.

8 Dicembre La festa più solenne del Collegio è il giorno dell'Immacolata sua titolare.

Alla messa celebrata dal Signor Rettore alle ore otto ci accostammo alla Santa Comunione dopo la quale fu impartita la Benedizione col Santissimo. Dopo colazione facemmo un'ora di disegno ed avemmo in nostra compagnia | Francesco Capponi compagno dell'anno di prova. Alle 3 1/4 pom.ne andammo al passeggio, poi assistemmo alla funzione in S. Petronio. Di ritorno in collegio alle 5 3/4 circa andammo a pranzo e avemmo commensali il Signor Giuseppe Romagnoli ed il Signor Capri Cleto ex-alunni del collegio i quali ci tennero buonissima compagnia.

11 Dicembre Oggi si sono radunati in collegio i Signori Amministratori.

20 Dicembre Oggi abbiamo avuto a commensale il M. R. Sig.r Don Pietro Lanzarini. Finito il desinare stemmo un po' di tempo a parlare e prima di uscire gli abbiamo augurato buone feste Natalizie.

22 Dicembre Oggi, mentre il Signor Rettore faceva lezione, è venuto a farci visita il Signor Marchese Carlo Pizzardi il quale ha visto i nostri lavori di disegno fatti durante il tempo della campagna e dopo la campagna e ci ha esortato a studiare per riescire [*sic*] bravi e dar consolazione al Signor Rettore ed ai Signori Amministratori. |

23 Dicembre Questa sera il Signor Prof.r Massimiliano Barbieri è venuto a farci visita e augurarci buone feste.

Oggi siamo andati a far visita, col Signor Rettore i Signori Amministratori, il nostro confessore, il M. R. Signor Curato della Carità e il Signor Priore della Madalena [*sic*] per augurare a tutti liete feste Natalizie.

26 Dicembre Alle 10 ant. i nostri genitori ci vennero a prendere e con loro abbiamo passato la giornata. Fummo di ritorno alle 21 pomer. E ne ringrazio il Signor Rettore per parte di tutti.

27 Dicembre Quest'oggi alle ore 11 ant. siamo andati a visitare, col Signor Rettore, la Pinacoteca.

Oggi abbiamo avuto a pranzo con nostro grande piacere il Signor Prof. Massimiliano Barbieri.

24 Dicembre [*sic*] Questa sera dopo cena il signor Rettore ci ha concesso di giocare alla tombola, e alle cinque e alle tombole ha assegnato bellissimi premi in temperini, gomme, cannette ecc.

28 Dicembre Il Signor Rettore gentilmente ci ha condotti a vedere il bellissimo dipinto di Serra nella volta della sala del consiglio provinciale di | Bologna rappresentante: Imerio applicato ai suoi studi di legge. Ha per fondo una scena ammirabile della pianura bolognese in cui ha rappresentato l'esercito bolognese dopo la battaglia di Fossalta.

G. Costa
Segretario
Dicembre 1896

[senza cambiare pagina
Gennaio e Febbraio 1897]

- 5 gennaio Questa sera verso le 4 siamo andati in cappella, ove il sig.r Rettore ci ha preparati per le confessioni che ebbero luogo il dopopranzo.
- 6 " Stamattina alla messa celebrata dal sig.r Rettore in cappella, ci siamo accostati alla Santa Comunione, per ottenere da Dio di ben compiere il nuovo anno. Stasera poi siamo andati a vedere il Presepio movibile dei Sordo-muti.
- 16 gennaio Non essendovi questa settimana alcun che di notevole da registrare nella relazione, mi proverò a descrivere una fotografia di un quadro che, secondo me è molto bello: «Il Presepio» cioè | del Van der Goes. Secondo la costumanza del tempo, questo quadro, in quanto a ciò che riguarda la verità della rappresentazione non richiama certo all'idea la povertà della Nascita del Divin Salvatore. La misera stalla, o capanna che fosse, di Betlemme è stata trasformata in ben diversa costruzione, come son di stile diverso le case che si veggono lì presso e nel delicato paesaggio che serve di fondo al quadro. Di più tutte le figure sono vestite nel costume del tempo in cui dipingeva il Van der Goes. Premesso ciò verrò a descrivere alquanto la varia disposizione delle figure, delicatamente studiate dal vero. In mezzo alla scena, inginocchiata sul piancito, è raffigurata Maria SS.ma, a mani giunte, in atto di amorosa adorazione al suo Divin Figliuolo che si vede presso di lei tutto disteso sul terreno e circondato da un'aureola di raggi. Sul davanti, riuniti in due gruppi, uno a destra, e l'altro a sinistra di | chi guarda vi sono diversi angeli in adorazione; sono essi vestiti di ricchi paludamenti; hanno il capo incoronato, e nel viso, e in tutto l'atteggiamento della persona esprimono l'adorazione e l'amore al Verbo Incarnato. A sinistra, all'estremità del quadro vi è San Giuseppe, col volto e le mani, a parer mio, perfettamente lavorati; di fianco a lui vi sono, col muso sulla mangiatoia, il bue e l'asino, mentre al disopra si librano in aria altri angeli in adorazione. A destra poi vi è un gruppo dei pastori accorsi all'invito dell'angiolo, i quali portano mirabilmente scolpiti nelle loro varie mosse, l'ammirazione per l'incomprensibile mistero dell'Incarnazione, e l'affetto intenso per il Figlio di Dio, che, prendendo l'umana Natura volle nascere in così misera condizione. Di fianco e di sopra ad essi vi sono altri angeli che completano quest'opera, grande nel concetto e nell'insieme, mirabilmente eseguita in tutte le sue | particolarità, tale insomma da far stupire.
- 17 Gennaio Stasera, verso la fine del pranzo è venuto a far visita al sig.r Rettore il sig.r prof.r Massimiliano Barbieri, che si è trattenuto alquanto con noi.
Siamo poi andati a spasso e, verso le 19 1/2 siamo andati al teatrino privato del molto reverendo sig.r Don Neri. Vi è stato rappresentato un dramma in 4 atti «I Pirati ferraresi» fatto storico avvenuto in Ferrara sotto la dominazione della Casa ducale d'Este. Tutti eseguirono bene la loro parte, ma si distinsero i signori Ferruccio Stanzani e Gaetano Scandellari. Vi è stato poscia un intermezzo musicale «Cheti, cheti immantinente» duetto tolto dal «Don Pasquale» di Donizetti, eseguito dai signori Lucchini e Babini. Chiuse la rappresentazione la farsa in un atto «Un cognome ridicolo». |
- 18 gennaio Quest'oggi abbiamo avuto a colazione con noi il sig.r Don Frediani, rettore di Rigosa, che era venuto a ritrovare il sig.r Rettore.
- 24 gennaio Anche stasera siamo andati al teatrino privato del sig.r Don Neri. Vi hanno rappresentato il dramma in 2 atti «Eroismo o Amor di patria» di Attilio Bario; il fatto svolto in questo dramma è un episodio avvenuto al tempo dell'invasione di Spagna operata da Napoleone I, e mostra quanto in tutti, ed anche nei teneri fanciulli possa l'amor di patria. Poi vi è stato un intermezzo musicale, cioè la *barcosola* *** «Addio, spiagge beate» ed il coro: «Dunque... è stato un uragano!» ambedue tolti dall'opera Papà Martin del maestro Cagnoni. In ultimo vi è stata una commedia brillante in 2 atti col titolo. «L'osteria di Pratoraso[»].

- 27 gennaio Oggi, mentre eravamo in disegno è venuto il sig.r Cavalier Rubbiani; ha guardato i lavori di tutti noi, e poi si è trattenuto alquanto parlando col sig.r prof.r Tartarini. Indi essendo sopraggiunti anche il sig.r prof.r Savini ed il sig.r Rettore, egli ha chiesto loro pure notizie del nostro contegno e profitto, e prima di partire ci ha dati alcuni saggi consigli.
- 31 gennaio. Anche stasera come le altre domeniche siamo andati al teatro del sig.r Don Neri ove hanno rappresentato il dramma in tre atti «La fuga di Edoardo Stuard»; nell'intermezzo musicale il sig.r Girolamo Babini eseguì assai bene il canto «Ho girato tutto il mondo»; chiuse la rappresentazione la farsa «L'assistente del medico».
- 2 Febbraio Iersera dopo pranzo ci recammo a confessarci dal molto reverendo sig.r Curato della Carità, e stamane, alla messa celebrata dal sig.r Rettore in cappella abbiamo ricevuta la SS. Eucarestia. Stasera abbiamo avuto nostro commensale il sig.r prof.r Massimiliano Barbieri che ci ha tenuta gratissima compagnia; usciti | di casa siamo andati verso le 19 1/2 al teatrino del sig.r Don Neri, ché anche stasera, essendo oggi il giorno della Purificazione, vi è stata la recita. Dapprima vi è stata la commedia in 3 atti: «L'importuno e l'astratto»; poi la farsa «Un viaggio per salute». Durante l'intermezzo alcuni giovani dilettanti di canto hanno eseguito un coro tratto dall'opera «La campana del villaggio» del maestro Campana, ed i signori Babini e Lucchini Armando hanno ripetuto il duetto: «Cheti, cheti immantinente».
- 7 Febbraio. Stasera siamo andati al teatrino del sig.r Don Neri, ove hanno rappresentato il dramma in 4 atti: «Una causa celebre» e ripetuta la farsa «Un cognome ridicolo»; nell'intermezzo i signori Babini e Lucchini Armando hanno eseguito il duetto «Voi siete un uom di credito[»], tratto dal «Papà Martin» del maestro Cagnoni.
- 13 Febbraio Non essendoci questa settimana altro da notare nella relazione, cercherò di descri- | vere un quadro del Beato Angelico, e cioè: «S. Lorenzo che distribuisce l'elemosine fra gl'indigenti e le vedove». Il fondo di questo quadro è un lungo atrio con colonne, che termina con un'abside rotonda. In mezzo al quadro v'è la figura di S. Lorenzo, vestito della tunicella come i diaconi e ha nella mano destra un sacchetto di monete da distribuire ai poveri. Questa figura è assai bene compita [*forse per compiuta?*] e mostra l'immensa carità e l'affetto che questa gran Santo portava ai poveri. Ai lati del Santo vi sono vari poveri; a destra, verso l'estremità del quadro vi è una vedova che ha al collo un bambino; poi un pover'uomo storpio, che tende la mano per ricevere l'elemosina; mentre più indietro vi è un'altra vedova con un fanciullo per mano ed ai piedi di S. Lorenzo si vede un infelice senza gambe che si trascina colle mani. A sinistra di S. Lorenzo vi sono altre figure di poveri, nelle quali ha rappresentato un vecchio, un cieco, ed | altri indigenti e due fanciulli. Questo quadro è assai bello per composizione ed anche per l'esecuzione e vi sono bene rappresentati gli affetti delle varie persone che lo compongono.
- 14 Febbraio. Stasera al teatro del sig.r Don Neri vi è stata la serata straordinaria di beneficiato; hanno rappresentato il dramma in 5 atti «Il vagabondo» in cui ha recitato anche il sig.r Francesco Sterni, istruttore drammatico, che eseguì molto bene la sua parte. Vi fu poscia un quartetto composto di due violini, di una viola e di un violoncello; suonarono i signori Stiassi, Bonioli, Respighi e Del Bono che seguirono benissimo quattro pezzi di musica, l'uno del Raff, l'altro di Mozart e gli altri del Fansen e del Mascagni; fra il secondo e il terzo pezzo musicale fu eseguito il terzetto «I tri ratt» (i tre buli); chiuse la rappresentazione la farsa «L'Affamato senza danari».
- 17 Febbraio Stasera abbiamo avuto con noi a pranzo il molto reverendo Arciprete delle Lagune, sig.r Giovanni Sandri, che ci tenne gratissima compagnia. |
- 19 Febb. Stasera è venuto il sig.r prof. Massimiliano Barbieri a far visita al sig.r Rettore.
- 21 Febb. Verso le 19 1/2 siamo andati al teatro del sig.r Don Neri ove hanno rappresentato il dramma in 3 atti: «Le due rose di York». Recitarono benissimo la loro parte i sig.r Belvederi e Scandellari. Vi fu poi l'intermezzo musicale in cui il sig.r Babini eseguì l'aria: «Ho girato tutto il mondo»; chiuse la rappresentazione la farsa in un atto: «L'affamato senza danari».
- 23 Febb. Stasera vi è stata una recita di beneficiata al teatro di S. Luigi del molto rev.do sig.r Don Gamberini ed il sig.r Rettore vi ci ha gentilmente mandati. Vi è stato dapprima un pezzo musicale del Gounod, eseguito da una scelta orchestra; poi il primo atto della commedia: «Il piccolo paggio». Dopo ciò il sig.r Manzini, baritono, eseguì benissimo la romanza «Olim et nunc» accompagnato dall'autore sig.r Angelo Bianchi. Fu di

poi recitato il secondo atto della commedia, cui seguirono due scelti pezzi di musica per orchestra, | prima una sinfonia di Carlo Bruni, poi un pezzo della Manon Lescaut di Massenet. I fanciulli Stignani e Barbieri eseguirono poscia con molta grazia il duetto dei Professori. Indi vi fu uno scherzo comico, molto ben musicato dal sig.r Angelo Bianchi; chiuse il trattenimento la farsa: «Alla fiera di Borgorosso». Ed ora a nome di tutti ringrazio il sig.r Rettore di questo trattenimento gentilmente accordatoci.

25 Febb. Stamattina, essendo vacanza, siamo andati a fare una passeggiata; ci siam presi di casa verso le otto, ed usciti di città per porta Castiglione ci siamo incamminati verso Barbiano. Man mano che si saliva l'orizzonte si allargava, ed abbastanza limpido, ci permetteva di godere le incantevoli viste della pianura bolognese da una parte, e dall'altra quella delle verdeggianti ed amene colline. Nel discendere percorremmo la via che da Barbiano conduce a Barbianello e ci divertimmo correndo su e giù pei greppi e cogliendo le viole che cominciano a schiudersi al tepore del sole prima- | verile. Siamo entrati per porta Castiglione e siamo giunti a casa verso le 10 3/4. Stasera poi siamo andati al teatro del sig.r Don Neri ove hanno rappresentato la commedia brillante in 4 atti: «I pazzi per progetto» e la farsa «Il ficcanaso[»] Nell'intermezzo Armando Lucchini ed il sig.r Gerolamo Babini hanno eseguito il duetto: «Voi siete un uom di credito».

P. Graziani
Segretario

[senza cambiare pagina
Marzo 1897]

27 Febbraio Oggi, mentre eravamo a colazione, è venuto a trovarci l'Arciprete di Sala.

28 Febbraio Questa sera abbiamo avuto in nostra compagnia a pranzo il profr. Barbieri. Dopo andammo al teatrino del sig. Don Neri, ove fu rappresentato il dramma in due atti: «Michelangelo Rolla». Questo dramma, era per noi importante, perché trattava di un fatto artistico. Il Rolla scultore, rappresentato dal sig.r Ferruccio Cappelli, dopo vari avvenimenti, diveni- | [va] pazzo e poscia moriva in Siena di dolore, credendo delitto l'aver rotta in un impeto d'ira una statua, ritoccata da Michelangelo, e per non aver potuto ottenere la mano di una giovane che tanto amava. In questo dramma si distinsero i signori Ferreo Stanzani e Ferruccio Stanzani.

Dopo vi fu: «La storia di Marino» Canto eseguito da un coro di giovani e dal sig.r Girolamo Babini. Poscia fu recitata dal sig.r Ferreo Stanzani, una poesia di Anton Maria Bonetti; avente a titolo: «La battaglia di Legnano. Poi: I tri ratti» canto in dialetto bolognese; e chiuse il trattenimento la brillantissima farsa in un atto: «Una eredità in Sardegna[»]. Prima della farsa, il sig.r Gaetano Scandellari, fece il ringraziamento, ed ora essendo finita la serie di rappresentazioni ringrazio a nome di tutti, il sig.r Rettore che ci ha procurati questi divertimenti. |

1 Marzo Questa mattina siamo andati a fare una passeggiata. Presici di casa alle 8 1/2 circa, ed usciti per porta Saragozza, c'incamminammo verso il Santuario di S. Luca per la strada di Casaglia. Il cielo era nuvoloso e minacciava di piovere, e quando fummo saliti un pezzo cominciò infatti una pioggia leggera. Arrivati al Santuario verso le undici, vi facemmo una visita, ma non potemmo intrattenerci molto, perché il tempo mancava. Usciti di chiesa discendemmo pel portico, e ritornammo a casa verso le 11 3/4 circa.

In questo stesso giorno verso le 2 circa, vi è stata una adunanza dei signori Amministratori. Dopo l'adunanza il sig.r Cavalier Rubbiani ed il sig.r Conte Salina sono venuti in iscuola, hanno guardato ai nostri lavori, e prima di partire, esortarono ad esse- | re ubbidienti, studiosi e docili, e di cercare di far sempre dei progressi tanto nell'arte che negli studi.

Questa sera siamo andati al teatrino del sig.r Don Neri, alla serata di famiglia ove venne rappresentato: «L'Importuno e l'Astratto». Poscia l'intermezzo: «I tri ratt», indi la farsa: «Una eredità in Sardegna». Questo trattenimento ci è stato gentilmente concesso non entrando nel programma del nostro abbonamento. Anche di questo ringrazio a nome di tutti il sig.r Rettore.

- 3 Marzo Questa mattina siamo andati a visitare la chiesa dei Filippini. Dopo andammo in S. Pietro ad ascoltare la predica quaresimale, in cui il missionario La Fontaine, svolse il tema: [«]La Morte». Dopo assistemmo alla benedizione. |
- 6 Marzo. Questa sera siamo andati dal molto Reverendo sig.r Curato della Carità per confessarci.
- 7 Marzo. Questa mattina alla messa celebrata dal sig.r Rettore, in Cappellina, ci siamo accostati alla S. Comunione. In questo stesso giorno, alle 3 1/4 circa, siamo andati in S. Pietro ad ascoltare la predica quaresimale, in cui il predicatore svolse il tema: «Io sono il Signore Iddio tuo». Dopo la predica assistemmo alla S. Benedizione.
- 9 Marzo. Questa sera ci è venuto a farci visita il sig.r prof.r Barbieri.
- 14 Marzo Quest'oggi alle 3 1/2 circa, siamo andati in S. Pietro ad ascoltare la predica quaresimale, ove venne svolto il tema «Bisogna santificare la festa». Dopo la predica assistemmo alla benedizione.
- 19 Marzo Questa mattina siamo andati in S. Petronio ad ascoltare la messa celebrata da Mons. Zana- | si. Dopo la messa siamo andati a fare una passeggiata. Uscimmo per porta Castiglione, e percorremmo la strada di Barbiano. Man mano che salivamo, ci si offrivano vedute belle ed estese. La nostra pianura bolognese non poteasi veder bene, essendovi della nebbia, mentre dalla parte dei monti il cielo era limpidissimo. Passato Barbiano, discendemmo per la strada di Barbianello, divertendoci a correre su e giù pei pendii che fiancheggiano la strada raccogliendo viole mammole. Arrivammo a casa verso le 11 1/2 circa. In questo stesso giorno siamo stati in S. Pietro ad ascoltare il panegirico di S. Giuseppe; e questa sera, abbiamo avuto in nostra compagnia a pranzo il sig.r prof.r Massimiliano Barbieri. |
- Li 21 Marzo. Quest'oggi alle 3 1/2 circa, siamo andati in San Pietro ad ascoltare la predica quaresimale, ove venne svolto il tema «Non fornicare». Dopo assistemmo alla S. Benedizione.
- Li 25 Marzo Quest'oggi, giorno della Madonna, essendovi stata vacanza, siamo andati a fare una passeggiata. Usciti di porta Saragozza, andammo per la strada della villa Spada, poscia costeggiammo Ravone per un tratto, ed infine ci toccò retrocedere mancandoci il tempo. Arrivammo a casa verso le 11 3/4 circa. Dopo mezzo giorno, poi, alle 3 1/2 circa, siamo andati in San Pietro, ove il predicatore quaresimale parlò: «Del mistero dell'incarnazione[»]. Dopo la predica, vi fu la S. Benedizione.
- Li 28 Marzo 1897 Quest'oggi siamo stati in S. Pietro ad ascoltare la predica quaresimale, in cui il predicatore trattò il tema: «Il purgatorio». La predica fu divisa in tre parti. Nella prima parte dimostrò | che la verità dell'esistenza del purgatorio fu sempre ammessa in tutti i secoli, dai tempi più remoti e presso tutti i popoli; nella seconda spiegò con opportuni esempi, il modo onde può essere applicato il suffragio alle anime purganti; e nella terza dichiarò essere facile a tutti il suffragare le anime del purgatorio. Dopo assistemmo alla Benedizione.

A. Magli
 Segretario
 Li 31 Marzo 1897

[*senza cambiare pagina*
Aprile 1897]

- 4 Aprile Quest'oggi, all'ora solita, ci siamo recati in San Pietro, ad ascoltare la predica sul tema: Sii misericordioso com'è misericordioso il Padre tuo che sta nei cieli. Il predicatore spiegò prima di tutto la necessità della misericordia divina perché noi potessimo essere misericordiosi; poscia accennò alle varie opere di misericordia | e il modo di esercitarla; in ultimo con opportuni esempi diede a vedere quanto riesca facile a tutti l'esercizio delle opere della misericordia. Questa sera, a pranzo con noi abbiamo avuto il Sig. Don Pietro Lanzarini, il quale ci ha tenuta gratissima compagnia.
- 10 Aprile Quest'oggi alle 3 1 2 pom. ci siamo recati in San Pietro ad ascoltare la predica. Il predicatore svolse il tema: Beati quelli che soffrono persecuzione per la giustizia perché di loro è il regno de' cieli.

- 12 Aprile Con questo giorno cominciammo, in Cappella un triduo in preparazione alla S. S. Pasqua. Dopo la Messa il Sig. Rettore ci dimostrò in qual senso si possa dire difficile e facile l'acquisto del nostro ultimo fine. All'indomani ci fece conoscere quanto siano a noi necessarie, l'umiltà, l'ubbidienza e la purità. E mercoledì mattina, toccata la necessità dell'Eucarestia come cibo spirituale dell'anima nostra, ne fece vedere quando e come se ne conviene usare. Al mezzogiorno andammo alla benedizione in S. Pietro, dopo la quale facemmo una breve passeggiata. Alla sera andammo alla Carità per confessarci.
- 15 Aprile Stamane dietro debito permesso ottenuto per mezzo del Sig. Rettore, ci siamo accostati alla comunione per soddisfare all'obbligo del precetto Pasquale.
- 16 Aprile Questa mattina alle ore 8, siamo andati in S. Pietro alla Predica della Passione.
- 18 Aprile Quest'oggi alle ore 3 pom. siamo andati alla predica in San Petronio. Il Reverendo padre Teodosio da Netole svolse il tema: Dell'immutabilità e del progresso della Chiesa Cattolica. Dopo assistemmo alla Benedizione.
- 19 Aprile Stamane alle ore 11 1 2 siamo andati in S. Pietro ad ascoltare l'ultima predica che tenne il Reverendissimo missionario La Fontaine. Il tema fu: Le due cittadinanze, cioè la cittadinanza di Cristo e quella di Satana. Dopo la predica, il predicatore diede la Benedizione col Crocifisso. | Alla sera avemmo a pranzo con noi il Sig. Prof. Massimiliano Barbieri.
- 25 Aprile Questa mattina alle ore 8 1/4 siamo andati alla Certosa e dopo aver fatto una visita in chiesa siamo andati a vedere i chiostrì e le sale. Per me i monumenti più belli sono quelli del Barberi e del Vela. Nella sala degli Angeli il primo ha tre importantissimi lavori che mi proverò a descrivere. Il primo è quello della cantante Borghi-Mamo. Ai piedi di una croce disegnata dal Prof. Tartarini sta seduta una bella figura di donna, rappresentante la Signora che ha fatto fare il monumento, la quale, ascoltando un angelo che stando dall'altra parte suona un salterio, è rapita in estasi. Tutto è lavorato con un[*a*] precisione indescrivibile, e l'artista ha infuso nel marmo l'espressione, il sentimento, dell'alto concetto che si era formato nella mente. La figura dell'angelo è forse la più bella | e per l'espressione del volto e la bellezza del corpo che traspare sotto i leggerissimi veli da cui è vestito. Il secondo è il sepolcro della famiglia Cavazza consistente in un Cristo in bronzo, posto sopra un altare disegnato anche questo dal Prof. Tartarini. Il corpo del Cristo è modellato benissimo e vi si scorge un coscienzioso studio del vero. Il terzo è quello della famiglia Bisteghi rappresentante un bellissimo gruppo in marmo. Sopra un letto artisticamente lavorato vi è il Bisteghi morente e nel suo volto vi è una tale espressione che a guardarlo fa quasi ribrezzo. A sinistra del letto vi è un angelo che stende la mano sopra il capo del morente in atto quasi di assicurarlo. Ai piedi del morente vi è la moglie che prega inginocchiata sopra un cuscino. Il sentimento è espresso benissimo ed i panneggiamenti sono fatti meravigliosamente. Nella sala del Colombario vi è la bella statua | del Vela di Gioachino [*sic*] Murat. Su di una specie di piedistallo sta l'ex re di Napoli vestito da Generale ed ai suoi piedi vi sono due trofei composti di corazze, elmi, spade e sopra ciascun trofeo vi è l'aquila reale. Nella Certosa vi sono altre belle opere, ma di non molta importanza in proporzione di quelle che ho testé accennate. Verso le 11 partimmo da quel luogo dove, o sepolti sotto un sontuoso mausoleo, o in pochi palmi di terra e distinti appena dagli altri da una rozza croce, siamo tutti uguali.

Aprile 1897
 Il Segretario
 Scandellari F.

[senza cambiare pagina]
Maggio

- 2 Maggio Questa sera alle ore otto circa, ci siamo recati a San Martino per ascoltare la predica del mese di maggio; il predicatore parlò dell'amor di Dio, e divise la predica in due punti, nel primo dei quali dimostrò come noi dobbiamo amar Dio perché lo merita e nel | secondo, perché ce lo comanda. Dopo la predica vi fu la benedizione, alla quale assistemmo noi pure.
- 9 Maggio Questa sera alle otto circa siamo andati a San Martino per ascoltare la predica del mese di maggio, Il predicatore parlò del paradiso, della pienezza del gaudio che in esso si gode e della pienezza dell'ordine che vi è. Dopo la predica assistemmo alla benedizione.
- 14 Maggio Oggi alle quattro e tre quarti circa è venuto a visitare il Collegio, il Signor Arzelà, professore di calcolo infinitesimale all'università di Bologna. Il Signor Rettore dopo averlo condotto a vedere le opere d'arte che qui si conservano, lo presentò a noi, ed egli interrogò alcuni di noi su vari punti della matematica.
- 16 Maggio. Ieri sera siamo andati dal molto Reverendo Signor curato della Carità per confessarci, e questa mattina alla messa celebrata dal Signor Rettore in cappella ci siamo accostati alla Santa Comunione. | Questa sera alle otto circa siamo andati a San Martino per ascoltare la predica del mese di maggio. Il predicatore dimostrò come la Vergine SS.ma sia la più bell'opera della redenzione per la pienezza della grazia e per la pienezza della gloria di cui Dio l'ha ricolma; dopo la predica assistemmo alla benedizione.
- 22 Maggio Questa sera alle sei e mezzo siamo andati in San Pietro per assistere all'arrivo dell'immagine della Madonna di San Luca.
- 23 Maggio Questa sera alle otto circa siamo andati a San Martino per ascoltare la predica del mese di maggio. Il predicatore dimostrò ce l'animo dell'uomo ha aspirazione al bello; che solo nel cattolicesimo vi è l'appagamento di queste aspirazioni. Toccò infine del modo onde si consegue il detto appagamento per mezzo del culto cattolico.
- 26 Maggio Questa sera alle cinque e mezzo siamo andati a San Petronio dove abbiamo assistito alla benedizione che la Madonna ha dato entro il tempio e nella gradinata del tempio medesimo.
- 27 Maggio Questa sera alle cinque e mezzo circa siamo andati in piazza San Francesco dove abbiamo | avuto la benedizione della Madonna di San Luca prima che questa partisse da Bologna.
- 28 Maggio Oggi abbiamo avuto con noi a colazione il Signr Arciprete di Sala Bolognese il quale ci tenne gratissima compagnia.

Cesare Alessandrini
Segretario

[*senza cambiare pagina*
Giugno 1897]

- 31 Maggio Quest'oggi ci siamo recati a visitare l'esposizione Francesco Francia; ed io proverò del mio meglio a passare in rassegna tutte le opere che maggiormente mi hanno colpito.
- In quanto alla scultura: vi sono parecchi lavori, ma pochissimo sono quelli che meritano l'ammirazione e che ho meglio gustati e questi sono i tre bustini in terra cotta del signor Giuseppe Romagnoli già alunno del collegio Venturoli, l'uno intitolato «Mammola» l'altro «Ofelia» e l'ultimo «Edera». Questi tre lavori per essere ben lavorati e per avere una grande finezza di | contorni e di modellature, meritano certamente lode. Gli altri lavori di scultura non mi piaciono [*sic*] né punto né poco; e si discostano di molto da quelli or ora accennati.
- Riguardo poi alla pittura molte opere vi sono esposte e molte ancora mi piaciono. Vi sono i quadri e moltissimi studi del Gheduzzi, fra i quali ho gustato molto il quadro intitolato la «Caccia».
- È bello pure il quadro del Bertelli «Initium vesperi» lo studio intitolato «Maggio» di Savini Alfredo ed un altro studio del medesimo artista.
- Sono pure esposti alcuni studi di Vighi Coriolano, uno dei quali rappresenta un effetto di notte preso abastanza bene; altri studi di Legnani Carlo, di Golfarelli, di Maiani; alcuni schizzi a penna del signor Giuseppe Romagnoli; | uno studio di montagne di Gesso del Rinaldi qualche altro del signor Capri Cleto; del

Calegari. Il signor Fabbio Fabbi ha poi moltissimi lavori, fra i quali mi piacciono moltissimo «La strega» ed un «santone» ed altre.

Tuttavia cercherò di descrivere del mio meglio il bel quadro del signor Masotti Giovanni rappresentante Leonardo da Vinci, quando fa il ritratto a Monna Lisa. La scena è stata rappresentata naturalmente nello studio di Leonardo da Vinci in un momento di riposo mentre guarda il proprio lavoro. Egli se ne sta a sedere, curvo alquanto nella persona appoggiando il gomito destro nelle ginocchia e colla mano che tiene stretto la tavolozza appoggia il mento; l'altra mano, quasi abbandonata a se stessa tiene fra le dita il pennello. Monna Lisa seduta su [sic] una poltrona guarda sorridendo il di Lei ritratto e pare quasi che si compiaccia del medesimo e che lodi Leonardo da Vinci.

Un buffone di corte guarda Monna Lisa e sorride anch'esso; due giovani, uno seduto e l'altro in piedi tengono in mano un mandorlino in atto di suonare. In conclusione, se debbo dire la verità, mi pare che quest'anno sia un'esposizione molto più importante e più bella dell'anno scorso.

9 giugno Quest'oggi siamo ritornati a visitare l'esposizione Francesco Francia.

13 " Ieri sera ci recammo dal signor curato della Carità per confessarci e questa mattina alla messa celebrata dal signor Rettore, alla Maddalena, ci siamo accostati alla S. S. Comunione; ritor- | nati a casa, e dopo fatto colazione alle 8 3/4 ebbe luogo in collegio, il saggio di ginnastica; al quale assistette il signor Conte Salina e le nostre famiglie.

Alle ore 10 tutto fu finito e perciò ci recammo per l'ultima volta all'esposizione Francesco Francia.

Questa sera, con nostro grande piacere, abbiamo avuto a pranzo il signor professore Massimiliano Barbieri, il quale ci ha recato gratissima compagnia.

26 giugno Giovedì, con nostro piacere, avemmo a pranzo il signor prof. Massimiliano Barbieri, il quale ci ha recato gratissima compagnia.

Questa mattina verso le 8 1/2, mentre eravamo a studiare è venuto il signor Cavalier Rubbiani e alle 11 1/2 è venuto il signor Conte Salina, il quale ha osservato di sfuggita alcuni lavori. |

3 luglio Da una settimana Alessandrini si trova in letto per aver male ad una mano e a un piede.

Bacchi Cesare
segretario

[*senza cambiare pagina*
Luglio e Agosto 1897]

3 Luglio Alle 6 1/2 pom. siamo andati dal M. R. signor curato della Carità per confessarci.

4 Luglio Questa mattina durante la messa del signor Rettore abbiamo fatto la santa comunione. Alessandrini essendo ammalato la ricevette in camera.

12 Luglio Oggi abbiamo avuto a colazione il signor Capri Cleto.

17 Luglio Oggi con nostro grande piacere abbiamo avuto a colazione il Signor Arciprete di Sala.

21 Luglio Ai 5 di questo mese sono incominciati gli esami per la licenza tecnica e sono finiti oggi. Il giorno dopo si seppe che ebbe la licenza Graziani e gli altri rimasero indietro in alcune materie.

23 Luglio Oggi abbiamo avuto a colazione il Signor Capri Cleto.

24 Luglio Oggi a un'ora siamo partiti per la campagna col Tramvia a vapore e siamo arrivati a Medola nel palazzo de' Cospi Ranuzzi alle ore 2. |

5 Agosto Oggi essendo giovedì, cioè giorno di passeggiata, siamo partiti alle quattro della mattina e dopo una mezzora di cammino arrivammo ai piedi del monte della Guardia. Salimmo pian piano l'erta e con non poca fatica arrivammo al Santuario di S. Luca; lassù ci confessammo e nella santa Messa celebrata dal Signor Rettore ci accostammo alla santa Comunione e dopo aver preso il caffè in casa del sagrestano, ci avviammo per la strada di Casaglia che percorremmo fino al punto in cui essa si congiunge a quella che conduce a Paderno.

Dopo parecchie ore di cammino arrivammo finalmente all'osteria di Paderno ove ci ristorammo con un

Vermouth e poscia facemmo una buona colazione. Siccome a poca distanza da Paderno vi sta in campagna un ex alunno: il Signor Capri Cleto così il Signor Rettore decise di andarlo a trovare e per vedere ancora le pitture eseguite da questo nel suo casino. Difatti ci arrivammo, ma con nostro dispiacere il Signor Capri non vi era, ma, ci accolse gentilmente sua sorella. Poscia ammirammo le pitture fatte nella loggia del casino e una | serie di bozzetti fatti da lui nel tempo della campagna. Ringraziata la sorella discendemmo giù pei campi ar[r]ivando così alle sorgenti del Ravone.

Per andare nella strada che costeggia Reno, come avevamo designato, bisognò traversare una collina. Arrivammo alla strada ed essendo, ua parte di questa, fiancheggiata da alberi stemmo meglio. Poscia andammo alla farmacia di Casalecchio ove prendemmo una tisana così ristoratici alquanto riprendemmo il nostro cammino e a 1 1/2 eravamo di ritorno.

8 Agosto Oggi, con nostro grande piacere abbiamo saputo che il Signor Giuseppe Romagnoli allievo di questo collegio ha ottenuto un premio di £ 2000 all'Esposizione internazionale di Venezia, per la statua esposta: Ex natura ars.

12 Agosto Questa mattina siamo partiti alle 6 1/4 e, arrivati a Ceretolo, prendemmo la strada che conduce a monte Capra. Dopo un'ora e mezzo arrivammo lassù, bevemmo all'osteria del buon vino e poscia andammo sulla spianata e di lassù guardammo col canocchiale, che avevamo, il bellissimo orizzonte | che ci si presentava dinanzi.

Stemmo un'ora poco più a mirare [col] canocchiale dove un castello, dove un'altro, altrove parrocchie e luoghi a noi più noti; poi discendemmo per la parte di Gesso ci mettemmo sulla strada che conduce a Ceretolo e quindi a casa.

19 Agosto Questa mattina alle 3 1/2 ci siamo alzati a dopo aver assistito alla messa e aver preso il caffè ci mettemmo in cammino alle 4 1/4 e prendemmo la strada che da Casalecchio, conduce a Pontecchio. Arrivati a Pontecchio visitammo la Chiesa e dopo aver salito la collina arrivammo alla Parocchia [sic] di Montechiaro e visitammo la chiesa. Il signor Curato ci fece vedere i regali avuti dal signore della parrocchia in occasione della festa per l'incoronazione della Madonna, e consistevano:

In una fioriera, in un calice, in una pisside, in tovaglie, in una pianeta e in due corone per incoronare la Madonna.

Dopo aver salutato il signor Curato ritornammo indietro per la medesima strada | ed arrivati in una bottega poco distante da Pontecchio ci ristorammo prendendo un vermouth con alcuni savojardi.

Poscia con più energia ci rimettemmo in cammino ed alle 9 1/4 eravamo di ritorno a casa.

22 Agosto Oggi alle 9 siamo andati a prendere al vaporino di Casalecchio la famiglia del Sign.re Rettore che passò la giornata con noi. Dopo mezzo giorno vennero il Signor Capri e il Signor Romagnoli i quali stettero a pranzo con noi.

26 Agosto Questa mattina alle 5,35 siamo partiti e ci incamminammo per la strada che da Casalecchio va al Sasso e in meno di tre ore ci pervenimmo senza punto affaticarci.

Visitammo la chiesa, posta da un lato di un ampio e bel piazzale, indi proseguimmo il cammino per vedere il Sasso.

Questo Sasso è un masso enorme di tufo diviso in due parti fra le quali passa la strada carrozzabile. Siccome noi desideravamo di avere un ricordo di questo masso, discen- | demmo in Reno e ne copiammo una parte.

Poscia andammo alla Fontana borgata di lì poco distante all'osteria facemmo una buona colazione.

Destinammo quindi di andare sul ponte Albano per ammirarvi la bellissima vista che da quel punto, ci uf detto, si godeva.

Siccome in questo paesello vi è la stazione dell'omnibus che va dal Sasso a Casalecchio, il Signor Rettore fece gentilmente il contratto per andare a Casalecchio perché non ci riscaldassimo e combinò che a 1 1/4 fossimo al Castel del Vescovo. Andati sul ponte Albano ammirammo la bellissima veduta della vallata del Reno.

Poscia ci dirigemmo a Castel del Vescovo montammo sull'omnibus e in un'ora e un quarto eravamo a Casalecchio, donde per la solita strada facemmo ritorno a casa.

Ed ora, poiché questa è l'ultima mia relazione nel presente mese ringrazio il sign.r Rettore a nome di tutti delle passeggiate che | ci ha permesso a nostro sollievo, professandogli tutta la nostra riconoscenza.

Il Segretario
G. Costa

[senza cambiare pagina
Settembre 1897]

2 Settemb. Essendo bel tempo da parecchi giorni era da sperare che giovedì sarebbe stato altrettanto e con nostra allegrezza fu secondo l'aspettazione. Mercoledì sera sapevamo (però non del tutto certo) che saremmo andati a Rivabella, il nome non potrebbe essere più impromettente; ma siccome sentimmo che era un po' corta rimanemmo alquanto scontenti; però se avissimo [*sci*] pensato bene, l'avremmo trovata ragionevole, perché essendo giorni molto caldi, non riesce molto comodo girare, così il signor Rettore pensò che il migliore era partire e ritornare... pel fresco.

Ci alzammo quindi alle 2 1/2 e dopo aver ascoltata la S. messa e preso il caffè ci avviammo verso Rivabella, rinfrescati dalla brezza mattutina; in poco tempo arrivammo al paese di Reale, simile ad una delle più lercie strade di Napoli (che mi dicono siano luridissime) in questo paese la strada pubblica fa: da bottega, da fucina, da stalla ed anche da porcile, finalmente dopo aver visto così belle cose ed aver sentito (colle narici però non cogli orecchi) così poco grata musica, seguitammo la strada; passammo Gesso e si giunse di lì a poco alla famosa Rivabella.

Oh! che veramente è bello vedere un grazioso fiume qual è il Lavino, che ha le sponde limitate da due catene di amenissime colline, quali coltivate e quali lasciate incolte a causa della troppa mobilità del terreno, ammirammo il magnifico paesaggio e poi traversato il fiume seguitammo per l'altra sponda la nostra passeggiata; dopo poco tempo si giunse alla borgata di Calderino ed il Signor Rettore, per ristorarci, disse di andare in qualche bottega a prendere qualcosa, ed ecco che dopo pochi passi | ci troviamo davanti ad una bottega sormontata con tanto di cartello ove dicea: «Spaccio Sali osteria stallatico e tabacchi N 4. Macelleria Dolci e liquori salsamentario» ed il cartello diceva il vero, perché, appena entrati, vedemmo la bottega piena zeppa di merci, da una parte c'era la zocca per la macelleria, dall'altra: la drogheria, i dolci, i liquori e le granaglie e dalla parte della pizzicheria v'era al disopra del banco una rastrelliera a cui stavano l'un dopo l'altro appesi: un prosciutto, un mezzo salamino, tre paia di scarpe, un pezzo di pancetta e tre cappelli uno più rotto dell'altro; il signor Rettore ordinò del vermout e dei savoiard, e dopo esserci ristorati uscimmo da quella bottega Emporium.

Il sole s'era già alzato ed illuminava d'una luce chiara il bel paesaggio.

Il punto dal quale si gode la vista più bella è dove l'Olivetta entra nel Lavino.

Si vede lungo tratto del letto del fiume costeggiato da due bellissime catene di mon- | ti, colle cime tondeggianti, ed allora, illuminate da un sole limpido e bello, i più alti messi a bosco, i più bassi coltivati e coperti da estese e bellissime vigne cariche d'uva, ed in fondo in fondo, si vedono moltissimi monti, di varie altezze e di forme svariatissime, tutti di una tinta fredda ed az[z]urrognola; insomma era proprio una Rivabella.

Ritornammo indietro ammirando sempre nuovi e magnifici panorami, vedemmo ancora il bel ponte del Lavino di molti archi, coi piloni di pietra e i parapetti di ferro, poi ci avviammo di nuovo per la strada di Gesso, ed arrivati alla chiesa la visitammo. È una chiesa abbastanza vasta, di stile barocco, tenuta da un zelante arciprete tutta pulita, le tele non sono di buon autore, ma v'è l'altar maggiore tutto di marmo ed una bella balastra di ferro con ornamenti d'ottone.

Dopo aver vista la chiesa seguitammo la strada e s'arrivò a casa alle 9, facemmo colazione prima, e dopo esserci un poco ricreati andammo a letto per riposarci | delle tre ore tolte la mattina al sonno.

Di questa passeggiata io sono stato contentissimo, e io dico che i miei compagni lo saranno pure, e son certo che vorranno con me ringraziare anche di questa il signor Rettore.

5 Settembre Domenica si pensò di fare la visita al S. S. Sacramento alla Certosa, così nello stesso tempo si faceva una passeggiata bella e nuova.

Siccome in Reno non c'era acqua, lo traversammo e proseguendo per la strada comunale arrivammo al Belcantone quindi costeggiando il canale di Reno s'arrivò vicini alla Certosa; andando per la strada maestra vedemmo la armature dei maestosi lavori che si eseguono nel Cimitero.

Entrati in chiesa, facemmo la visita, poi ci mettemmo ad osservare le opere più importanti.

La chiesa della Certosa è bellissima e vasta di stile gotico alterato più o meno nel succedersi dei secoli.

L'altar maggiore è barocco, gli stalli che sono ai lati del corpo della chiesa sono del | secolo XVI molto bene intarsiati.

Il quadro dell'altar maggiore è una coppia [*sic*] della crocifissione di Guido Reni fatta dall'Alberi; vi sono dei quadri di Elisabetta Sirani e del padre, ed altri in grandissime dimensioni, ma di poco valore.

In qua e in là si vedono nelle pareti bassorilievi ed affreschi molto antichi; nella prima cappella a sinistra entrando dalla porta maggiore, si trova il monumento del Cardinal Moretti eseguito dal prof. Barberi.

Uscimmo dalla chiesa per andare ad osservare i principali monumenti che si trovano nei vari chiostri del cimitero.

Dopo aver percorsa una lunga corsia, ci trovammo di fronte alla bella statua del Salvini, rappresentante Giovanni Contri. Si trova questi seduto su una larga seggiola in abito di giureconsulto e dalla posatezza di tutte le membra pare essere in meditazione. Il portamento maestoso della persona, la semplicità | delle pieghe del vestito e la rigidità del piedistallo danno a tutto il monumento una severità che dev'essere propria della persona rappresentata.

Passammo nella sala degli Angeli e che potrebbe dirsi del Barberi, pei tanti monumenti che sono in questa sala eseguiti dal bravo scultore.

Il primo a vedersi è il Crocefisso innalzato sopra un altare disegnato con grande maestria dal prof. Tartarini; l'altare è gotico, nella scaffette si vedono tanti piccoli fregi di grande finezza, nel paliotto vi sono parecchie formelle le quali racchiudono dei motti in lettere gotiche intrecciate con nastri e nel gradino v'è rappresentato un tappeto.

Il nudo del Cristo è modellato con una perfezione grandissima, la mani ed i piedi sono plasmati in un modo direi quasi inarrivabile nel torace nelle braccia e nelle gambe si osserva una modellatura così perfetta uno | studio del nudo così coscienzioso e profondo che fa meraviglia; la testa poi è ammirabile, vi si vede sotto tutta l'ossatura perfetta, insomma in questo lavoro il Barberi fa vedere d'essere un artista sommo degno d'ammirazione.

Il monumento Besteghi è un lavoro dello stesso autore.

Sopra ad un letto in stile del cinquecento vi si vede giacente Besteghi moribondo, alla destra a' piedi del letto vi sta la moglie inginocchiata pregando e dall'altra parte si vede un angelo colle ali spiegate in atto di accogliere l'anima sua e di assicurargli la vita eterna tenendo in mano un grosso libro simbolo di quello della vita in cui sono notate le molte opere buone eseguite dal defunto. L'espressione del moribondo languente pel dolore e nello stesso tempo confortato dalla speranza cristiana è stata dallo scultore felicemente ottenuta, la modellatura delle teste delle estremità e dei pan- | neggi del letto dell'angelo e della signora tutto è riuscito meraviglia. Eppure si direbbe che meglio ancora è riuscito il monumento della Borghi-Mamo.

È rappresentata l'armonia terrena la quale all'udire l'armonia celeste rimane entusiasmata, e non curandosi più del proprio corpo lo lascia come in abbandono. L'armonia terrena è rappresentata da una donna la quale sta seduta nel gradino superiore del monumento colla testa appoggiata alla croce, le braccia penzoloni, le palpebre chiuse e la bocca sorridente sembra proprio in atto d'ascoltare e di compiacersi di quella musica divina.

L'armonia celeste è rappresentata in un angelo vestito d'un velo colla faccia rivolta all'alto e suona un salterio che tiene fra le mani. La testa dell'angelo è tanto bella e tanto idealizzata che pare di un quattrocentista.

I panneggi sono lavorati con | tanta perfezione che sembra di vedervi sotto il corpo.

La croce (entro la quale v'è un fregio fatto con un ramo di vite in campo d'oro) è stata disegnata dal prof. Tartarini.

Insomma tutti i monumenti del prof. Barberi sono ammirabili.

Nella medesima sala vi sono dello stesso autore, il monumento Trombetti e tanti altri busti entro ad ancone

disegnate dal prof. Tartarini.

Andammo poscia a vedere il monumento del Bartolini «La Minerva» il monumento di Vela rappresentante il re Gioachino Murat in abito di generale; è in piedi ed è rappresentato in un campo da battaglia, sta con un piede in terra e coll'altro appoggiato alla parte posteriore d'un cannone tenendo nella mano destra un frustino.

È una bella figura slanciata ed il Vela ha veramente rappresentata la persona che si era proposto di rappresentare; ai lati della figura stanno due guerreschi trofei.

Dopo aver visti altri monumenti | []però meno importanti dei descritti) andammo a vedere la sala degli uomini Illustri e fra i tanti busti che colà si trovano v'è ancora quello del benemerito fondatore di questo collegio, l'architetto Angelo Venturoli.

6. Settem. Oggi abbiamo avuto due visite veramente straordinarie.

Il prof.r Alfredo Tartarini è venuto finalmente a vederci, si è trattenuto con noi a lungo, e dopo aver osservati e corretti i nostri lavori, fu con noi a colazione. In questo giorno venne pure a farci visita monsignor Respighi Arcivescovo di Ferrara.

Guardò ai nostri lavori, parlò con noi molto famigliarmente, e dopo averci inculcati buoni consigli c'impartì la S. Benedizione.

9. Sett. Ecco finalmente, che dopo tante speranze, vediamo il signor Rettore assecondare gentilmente i nostri desiderii.

Giovedì ci condusse con nostro grande piacere a Sala Bolognese.

Ci alzammo alle 2 1/2 ascoltam- | mo la S. Messa e dopo aver preso il caffè andammo verso la stazione.

Arrivammo al casello verso le 5 ed essendo tanto presto, avemmo campo di vedere la bellissima aurora.

Si vedeva il cielo chiarire dalla parte di levante, di mano in mano che le tenebre si diradavano, alcune nuvolette poco sopra dell'orizzonte diventavano di un color roseo contornate di giallo pallido; quando le stelle furono sparite, e la natura cominciò ad illuminarsi di una luce limpida e fresca, il cielo diventò luminoso e quelle nuvolette diventarono alcune di un bel rosso vivo ed altre di un giallo tanto splendente da parere oro.

Dopo aver preso i biglietti dal casellante arrivò il treno e noi tutti contenti montammo e partimmo, dopo pochi minuti s'arrivò alle Tavernelle e smontati c'incam[m]inammo per la via di Sala; finalmente dopo pochi passi ci trovammo di fronte alla chiesa di Sala, il signor Arciprete ci venne incontro e dopo esserci scambiati i saluti e pochi complimenti entrammo in canonica. | prima di colazione ci divertimmo molto cantando e suonando, andammo ancora a vedere il gabinetto meccanico del signor Arciprete, ove vedemmo dei bellissimi uccelli ed una testuggine marina, e poi s'andò a colazione.

Dopo mezzogiorno andammo a divertirci nel prato; ma sentendoci stanchi prendemmo alcuni cuscini e sdraiatici, dormimmo.

Per ultimo vi fu il pranzo dove avemmo in compagnia il signor curato di Bagno col suo Vicario; non è a dire se fosse allegro e festoso e finì fra lieti applausi ad onore del signor Arciprete del signor Rettore e degli altri commensali.

16 Set. Era un gran pezzo che desideravamo di fare la passeggiata delle Lagune e mercoledì sera sapemmo che l'avremmo fatta, la mattina seguente ci alzammo che il cielo era abbastanza sereno, ascoltammo la santa Messa prendemmo il caffè; ma con nostra meraviglia quando uscimmo dal refetorio... pioveva. Fu uno scontento genera- | le, ma crebbe assai più quando il signor Rettore disse di tornare a letto e di alzarci alle sette e mezza; infatti andammo a letto le belle speranze ed i bei desiderii di vedere finalmente le Lagune sparirono; ma quale non fu il nostro piacere quando sentimmo dal signor Rettore che saremmo partiti alle 10 1/2.

Facemmo colazione prima, poi partimmo.

Arrivammo a Monte Capra ove ci ristorammo con un bicchiere di vino spumante, quindi seguitammo la strada, passando Mongardino e nella strada omonima raccogliemmo molte conchiglie che si trovano nelle alture che costeggiano la strada; finalmente dopo molto viaggio arrivammo dirimpetto alla chiesa delle Lagune. È molto curiosa la combinazione che successe: siccome il signor Rettore aveva mandato un biglietto al signor Arciprete dicendo che saremmo arrivati alle 7 1/2 egli ci aspettava, e vedendo che noi non

arrivavamo, pensò bene di venire lui stesso da noi e proprio per com- | binazione l'incontrammo pochi passi, prima che voltasse per la strada che va al borgo del Sasso, così se noi avessimo tardato di soli cinque minuti non lo trovavamo in casa. All'incontro ci scambiammo cordiali saluti, e col signor Arciprete arrivammo in canonica, ci riposammo e poi s'andò a vedere la bella vista che si osserva dalla spianata che c'è davanti alla chiesa.

S'andò ancora a vedere la chiesa tutta dipinta dal prof.r Baldi e restaurata splendidamente dal signor Arciprete, poi salimmo all'osservatorio.

Alle 5 andammo a pranzo ove fummo serviti molto gentilmente dal signor Arciprete stesso; dopo il pranzo c'intratenemmo col padre del signor Arciprete, vec[c]hietto di novantasette anni, ancora svelto e pieno di memoria.

Alle 6 ci mettemmo in cammino ed alle 10 fummo di ritorno a casa.

21 Sett. Quest'oggi abbiamo avuto in nostra compagnia il signor Arciprete delle Lagune | il quale stette con noi tutta la sera e passò la notte nella nostra villa.

22 Sett. In questo giorno vennero a passare la giornata nella nostra villa la famiglia del signor Romagnoli ed una sorella del signor Rettore; furono a pranzo con noi; dopo il pranzo s'intrattennero a lungo poi ritornarono in città. Il signor Romagnoli scultore già alunno di questo collegio venne per salutare il signor Rettore perché il giorno dopo sarebbe partito per la Germania.

23 Sett. Questa data sarà per noi ricordo di dolore e di piacere; di dolore perché è stata l'ultima passeggiata che abbiamo fatta quest'anno; di piacere, perché in questo giorno abbiamo fatta la bella passeggiata di Sanchierlo.

Ci alzammo alle 2 1/2 tutti contenti a fare una passeggiata lunghissima; ascoltammo la S. Messa celebrata dal Signor Rettore e quando fummo pronti partimmo.

Arrivammo in poco tempo a Gesso, passammo Rivabella, Calderino | e dopo un lungo tragitto arrivammo nella strada che conduce su Sanchierlo.

La strada era quasi impraticabile, ma non ci si faceva gran caso, si badava soltanto a camminare, e con questo mezzo arrivammo proprio... alla chiesa di Sanchierlo.

Entrammo in Canonica scambiammo i saluti col signor Curato e con lui salimmo si sopra per ristorarci.

Prima di colazione facemmo l'ascensione al monte Bonaciara alto quasi settecento metri sede anticamente di qualche signorotto, e sulla cima si vedono ancora alcuni muri tutti rovinati.

La bellezza di panorama che si gode da questa vetta è indescrivibile: si vedono tutti i monti del bolognese colla vasta e coltivata pianura irrigata dal Reno; tutti i monti del Modenese, si vede | Modena distintamente, si vedono disotto tutti i monti che racchiu[do] il Lavino e più in là i monti più alti degli Appennini: Il Cimone e il Corno Alle Scale.

Discesi dal Bonaciara andammo tutti a tartufo col signor Curato, girammo alquanto pei pioppeti arrivammo fino all'Olivetta; ma fummo sfortunati perché non ne trovammo che due piccole palle.

Ritornati a casa avemmo l'allegrezza di vedere che il signor Curato ci aveva imbandito un sontuoso pranzo, al quale mangiammo tutti con grandissimo appetito.

Il pranzo fu rallegrato immensamente dal signor Curato dal sig.r Rettore e da altri commensali.

Dopo il pranzo ci divertimmo a giocare; poi andammo a vedere la chiesa ch'era molto antica; ma imbastardita per l'aggiunta di due cappella costruite in un tempo assai posteriore al tempo in | cui fu costruita la chiesa; usciti da questa ci preparammo pel ritorno, ed il signor Curato, molto gentile, ci accompagnò per un gran tratto, quindi ci salutammo ed egli ed il signor Rettore si baciaron molto amorosamente, poi ci separammo.

In poco tempo s'arrivò alla strada maestra che costeggia il Lavino, arrivammo a Rivabella passammo Gesso e finalmente per la strada di Ceretolo arrivammo a casa che erano le 8.

Ci riposammo e poi s'andò a pranzo; ma mangiammo tutti con poco appetito.

30 Settembre 1897

Franzoni

Roberto

[*Ottobre 1897*]

28 Settembre. Quest'oggi, antivigilia della nostra partenza per la città, siamo stati a visitare il molto reverendo sig.r Don Frediani, rettore della chiesa di Rigosa.

29 " Oggi abbiamo visitato il sig.r Curato del Medola, dovendo domani partire per la città.

30 " Quest'oggi con nostro grandissimo dispiacere abbiamo dovuto lasciare la campagna per ritornare in città, perché domani, 1 ottobre, cominceranno [*sic*] gli esami di riparazione. Benché la stagione sia già alquanto avanzata, pure, quasi a farlo apposta, si conserva splendida: il clima è ancor mitissimo ed il più spesso eccede in caldo, cosa assai difficile: da parecchi giorni non è comparsa nuvola alcuna sull'orizzonte ed il tempo si mostra propizio alla villeggiatura ed alle belle passeggiate, proprio ora che non potremo più farne. Oggi dobbiamo ritornare in città; proprio quando, essendosi mitigato il calore estivo ed essendo ancor bella la campagna e sereno il cielo più si potrebbe godere la villeggiatura. I due mesi che vi abbiamo passati sono trascorsi in un momento, ed i giovedì, i giorni più desiderati perché destinati alle più belle gite si sono succesi per noi con fretta incredibile ed inopportuna: le settimane parevano un giorno, un giorno poche ore; tanto il piacere pare sfugga presto. Tutto questo bel tempo è passato, e noi dobbiamo per quest'anno dire addio alla bella campagna ancor verde e fresca, alle montagne boschive o dirupate ed ignude, alle estese praterie; al cielo ridente, al sole vivificante, all'aria leggera e penetrante, tanto diversa da quella della città, ai bei panorami che si godono dalle alte montagne, alle lunghe e divertenti passeggiate. | Tutto questo dobbiamo cambiare con la città melanconica, sempre rumorosa, ma non mai allegra come la silenziosa campagna; dobbiamo rassegnarci a vedere il cielo a striscie dalle strette vie, a godere il raggio benefico del sole attraverso l'aria chiusa e polverosa della città.

Tuttavia il pensiero che tale è il nostro dovere ci induce, anziché ad essere scontenti della subita partenza, a ringraziare Iddio di averci eletti ad essere accolti in questo benefico Istituto, e a rallegrarci di aver potuto per due mesi godere la campagna con grande nostro beneficio fisico e con profitto anche dei nostri studi artistici. Ed io, segretario del presente mese, ringrazio a nome mio e di tutti i miei compagni gli Illustrissimi Signori Amministratori ed il sig.r Rettore del beneficio procuratoci della campagna. |

2 Ottobre Questa sera il sig.r Rettore ci ha preparati in cappella per la confessione, e dopo il pranzo siamo andati a confessarci dal molto reverendo sig.r Curato della Carità.

3 Ottobre Questa mattina alla messa celebrata in cappella dal Sig.r Rettore, abbiamo ricevuta la Santa Comunione.

4 Ottobre Oggi, essendo la festa del Santo Patrono siamo stati nella chiesa a lui intitolata di S Petronio ad assistere alla bellissima funzione che vi è stata in onore di detto Santo. Alla sera abbiamo avuto a commensale l'ex-alunno sig.r Capri, che ci è stato di gratissima compagnia.

16 Ottobre Questa settimana non vi è stato in Collegio nulla che meriti di essere notato nella relazione. Cercherò quindi di descrivere la fotografia della «Nascita di Gesù Cristo» quadro di Lorenzo di Credi. In luogo di esser posto nel presepio il Divin Bambino giace su di un drappo in mezzo ad un praticello fiorito, che, benché non risponda alla verità, pure è molto grazioso; il corpicino, rialzato nella parte superiore mediante un manipolo di paglia sottoposto al capo e ricoperto dal drappo, è posto nel mezzo del quadro, sul davanti, ed è finemente disegnato. Alquanto più indietro ed inginocchiata sull'erba è una bellissima madonna, che, giunte le mani, è rivolta in atto di amore e di adorazione al suo Divin Figliuolo. Un manto sovrapposto alla veste, le scende dalle spalle fino a terra e le forma intorno bellissime pieghe, ed un velo finissimo le circonda la fronte e le ricopre il capo. Ai fianchi di lei vi sono due angeli pure inginocchiati, che, posti in gentilissima mossa, l'uno colle mani incrociate sul petto, l'altro in atto di ammirazione, esprimono in modo meraviglioso l'affetto e l'adorazione e paiono veramente compresi del grande mistero. Altri due angeli ritti in piedi di dietro a questi sono pure mirabilmente eseguiti. San Giuseppe è ritto all'estremità sinistra del quadro, ed appoggia le mani, conserte al petto, ad un bastone, contemplando Gesù in atto di adorazione, di affetto e di tenerezza mista ad un certo rammarico per vederlo in così misera

condizione. Dall'altra parte, a destra cioè del quadro si vedono tre pastori in adorazione, dei quali il primo sul davanti del quadro | si tiene sulle braccia un agnello bianco per offerta. Un altro poggia in terra con un ginocchio, e con le mani giunte adora il Figliuol di Dio fatto Uomo; un terzo è posto in piedi dietro di lui ed è in attitudine di meraviglia. Due colonne sostengono la tettoia sotto cui è raffigurata la scena, e di dietro da esse nel fondo vi è un paesaggio molto delicato.

20 Ottobre Oggi si è saputo il risultato degli esami di riparazione, nel quale tutti hanno riportato la licenza tecnica.

21 " Quest'oggi siamo andati a Monte Paderno per cercare della pirite, ma non ne abbiamo trovata. Ci siamo presi di casa a ciel sereno verso le 8 1/2 e siamo ritornati sotto la pioggia verso le 12.

24 " Oggi il sig.r Rettore ci ha gentilmente concesso di passare in famiglia la giornata ed io lo ringrazio a nome anche dei miei compagni. |

25 ott. Quest'oggi si sono aperte le scuole pubbliche e Graziani, Magli e Balboni hanno cominciato a frequentare l'Istituto tecnico: prima della Messa vi è stata in cappella la benedizione col Santissimo per poter impetrare un buon anno scolastico.

30 ott. Quest'oggi è rientrato in collegio Alessandrini Cesare, assente da qualche tempo per malattia.

Il segretario
P. Graziani

[senza cambiare pagina
Novembre 1897]

1. Novembr. Dopo esserci la sera precedente confessati, dal M. R. Parroco della Carità, questa mattina alla messa del sig.r Rettore, ricevemmo la Santa Comunione.
Prima della messa, vi fu la benedizione col Santissimo.
Questa sera poi, abbiamo avuto a pranzo con noi il sig.r prof.r Barbieri Massimiliano, che ci tenne | gratissima compagnia.
2. Novembre Questa mattina, col permesso del sig.r Rettore, siamo andati alla Certosa. Non dirò nulla dei monumenti che colà si trovano, essendosene parlato altra volta.
2. Novembre Questa sera, mentre eravamo a pranzo, è venuto a farci visita il sig.r prof. Massimiliano Barbieri.
14. Novembre Questa mattina, col permesso del sig.r Rettore, siamo andati a visitare il Museo Civico.
Questa sera poi a pranzo, abbiamo avuto in nostra compagnia il sig.r prof.r Barbieri Massimiliano. Dopo pranzo, il sig.r Rettore, gentilmente, ci mandò al Panorama, per ammirare le vedute, che rappresentavano le feste per la regina Vittoria a Londra.
21. Novembre Oggi, è venuto a trovarci il M. R. sig.r Don Leonardo Brusoni, Arciprete di Sanchierlo. Dopo pranzo, sapemmo con piacere che egli si sarebbe fermato da noi per | per [sic] qualche giorno. Il lunedì mattina, dopo aver detto messa in collegio stette assente tutto il giorno, e alla sera l'avemmo a pranzo.
Il giorno dopo partì dopo aver detto messa pure in collegio.
27. Novemb. Oggi, verso mezzogiorno, è venuto il sig.r Dottore, Melotti, per rivaccinare gli alunni, Costa, Franzoni, Magli e Bacchi.

A. Magli
Segretario
Novembre 1897

[senza cambiare pagina
Dicembre 1897]

- 4 Dicembre Questa settimana, non essendoci niente da notare nella relazione, mi proverò a descrivere la fotografia nella quale è ritratta la parte del trittico del Mantegna rappresentante: La Circoncisione. Il fatto che è rappresentato si svolge in una parte del tempio. La madonna, rivestita di un manto è in atto di presentare Gesù bambino al Sacerdote, il quale vestito dei sacri indumenti, ha preso allora allora la lancietta per eseguire l'operazione, mentre da | un giovinetto gli sono porti altri strumenti necessari per la circoncisione.
- A destra di questo gruppo sta S. Giuseppe, che mirando attentamente Gesù, in una mano tiene raccolto il mantello e nell'altra un canestro con entrovi le due tortore per l'offerta.
- Dall'altra parte vi è Anna la Profetessa, assieme ad un'altra donna appoggiato alla quale vi è un fanciullo, che tiene un anello in mano e un dito in bocca.
- Il timore di Gesù nel vedere il ferro che tiene il Sacerdote, l'affetto che mostra Maria Santissima nel tenere in braccio il figliolo, l'attenzione degli astanti, sono state espresse dal pittore molto bene.
- Sotto il drappo traspare sempre il corpo, ogni minimo particolare è finissimamente disegnato, ed in tutto vi si scorge un coscienzioso studio del vero.
- 6 Dicembre Nella cappella del Collegio oggi vi è stata l'esposizione del Santissimo ed alla sera abbiamo assistito alla Benedizione. |
- A pranzo abbiamo avuto commensali i Reverendi Sig.ri Don Pietro Lanzarini e Don Antonio Grimaldi, che ci tennero gratissima compagnia.
- 8 Dicembre Stamane in Cappella ha avuto luogo la festa della Immacolata Concezione, che per noi è la più bella, la più solenne, e alla Messa celebrata dal Sig. Rettore ci siamo accostati alla S. Comunione essendoci confessati la sera antecedente dal M. R. Curato della Carità.
- Alle 3 1/2 siamo andati alla funzione in S. Petronio e a pranzo abbiamo avuto con noi, il Reverendo Sig. Don Grimaldi e i Signori Giuseppe Romagnoli e Capri Cleto coi quali abbiam passata allegramente la sera. Anche il Sig. Alfonso Modonesi, che ora è militare, doveva esser con noi, ma, o per ragioni di servizio, o per altro, non è venuto. |
- 12 Dicembre Stassera [*sic*] mentre eravamo a pranzo è venuto a farci visita il Sig. Prof. Massimiliano Barbieri.
- 13 Dicembre Quest'oggi si sono radunati i Signori Amministratori. Il Sig. Cav. Rubbiani venne a vedere i nostri lavori eseguiti nel tempo della campagna, e dopo, e ci promise di ritornare un altro giorno.
- 22 Dicembre Stassera abbiamo avuto a pranzo con noi il Reverendo Sig. Don Pietro Lanzarini tabulario di San Petronio.
- 23 Dicembre Quest'oggi siamo andati col Sig. Rettore a far visita ai Sig. Amministratori ed al Molto Reverendo Parroco della Carità. Il Sig. Marchese Pizzardi, cortesemente ci ha invitati a visitare il suo appartamento testé restaurato, secondo la direzione del Sig. Cav. Rubbiani e l'esecuzione del Prof. Achille Casanova e del Prof. Sezanne; riuscito un capolavoro di decorazione di stile del cinquecento.
- 24 Dicembre Stamane il Sig. Rettore, io e Graziani siamo andati a visitare l'Emminenza [*sic*] | Reverendissima del Sig. Cardinale Arcivescovo.
- Dopo mezzogiorno, col Sig. Prefetto siamo andati a far visita al Prof. Tartarini ed alla sera abbiamo giocato a tombola. Di questo divertimento ringrazio a nome di tutti il Sig. Rettore.
- 26 Dicembre Stamane alle ore 10, i nostri genitori ci sono venuti a prendere e con loro abbiamo passata la giornata.
- Al Sig. Rettore, cui dobbiamo questa gentil concessione, faccio a nome di tutti, mille ringraziamenti.

F. Scandellari

Segretario del mese di Dicembre 1897

Copyright © Fondazione Collegio Artistico Venturoli di Bologna. Tutti i diritti riservati.

Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

www.collegioventuroli.it